



Il giorno **13 settembre 2018**, alle 9,00, in Verona, Via dell'Artigliere n. 8, in Sala Terzian di Palazzo Giuliari, si riunisce il **Senato Accademico** dell'Università degli Studi di Verona.

Sono presenti:

Componenti

Prof.	Nicola SARTOR	- Rettore	P
Prof.	Claudio BACCARANI	- Direttore di Dip. Area Scienze Giur. ed Econ.	P
Prof.ssa	Roberta FACCHINETTI	- Direttore di Dip. Area Scienze Umane	AG
Prof.	Gian Paolo ROMAGNANI	- Direttore di Dip. Area Scienze Umane	P
Prof.	Domenico DE LEO	- Direttore di Dip. Area Scienze Vita e Salute	P
Prof.	Andrea SBARBATI	- Direttore di Dip. Area Scienze Vita e Salute	P
Prof.	Franco FUMMI	- Direttore di Dip. Area Sc. Naturali e Ingegnerist.	AG
Prof.	Diego LUBIAN	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze Giur..ed Econ. (1)	P
Prof.ssa	Luisa PRANDI	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze Umane	P
Prof.	Giovanni DE MANZONI	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze Vita e Salute	AG
Prof.ssa	Paola DOMINICI	- Rappr. Prof. Ordinari Area Sc. Naturali e Ingegnerist.	P
Prof.ssa	Alessandra CORDIANO	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze Giur. ed Econ.	P
Prof.	Leonida TEDOLDI	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze Umane (3)	P
Prof.	Giovanni GOTTE	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze Vita e Salute	P
Prof.ssa	Francesca MONTI	- Rappr. Prof. Associati Area Sc. Naturali e Ingegnerist.	P
Dott.	Paolo BUTTURINI	- Rappr. Ricercatori Area Scienze Giur. ed Econ.	P
Dott.ssa	Caterina MARTINELLI	- Rappr. Ricercatori Area Scienze Umane	P
Dott.	Luca GIACOMELLO	- Rappr. Ricercatori Area Scienze Vita e Salute	P
Dott.	Damiano CARRA	- Rappr. Ricercatori Area Sc. Naturali e Ingegneris.	P
Dott.ssa	Giovanna BREDOLAN	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo	P
Dott.	Moreno FERRARINI	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo	P
Dott.	Giorgio GUGOLE	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo	P
Dott.	Mauro MARRELLA	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo	P
Sig.	Giuseppe LICASTRO	- Rappresentante degli Studenti	P
Dott.ssa	Martina VIVIRITO PELLEGRINO - Rappresentante dei Dottorandi		P

Ai sensi dell'art. 17, comma 6 dello Statuto, partecipano alla riunione:

- il Pro Rettore Vicario	prof. Antonio LUPO	P
- la Direttrice Generale	dott.ssa Giancarla MASE'	P
- la Presidente della Scuola di Scienze e Ingegneria	Prof.ssa Antonella FURINI	P
- il Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia	Prof. Alfredo GUGLIELMI	A
- il Coordinatore del Nucleo di Valutazione	prof. Antonio SCHIZZEROTTO	P
- il Presidente del Presidio della Qualità	prof. Graziano PRAVADELLI	P

Come espresso dal Senato Accademico nella riunione del 19.09.2017 partecipano alla riunione come uditori i Direttori di Dipartimento attualmente non componenti il Senato stesso:

- Prof.ssa Donata Gottardi	Dipartimento Scienze Giuridiche	P
- Prof.ssa Luigina Mortari	Dipartimento di Scienze Umane	P
- Prof. Pierfrancesco NOCINI	Dip. di Sc. Chirurgiche, Odontostomat. e Materno-Infantili	A
- Prof. Oliviero OLIVIERI	Dipartimento di Medicina	P



Presiede il Rettore, prof. Nicola SARTOR.

Esercita le funzioni di Segretario la dott.ssa Giancarla MASE'; partecipano inoltre la dott.ssa Barbara Caracciolo, Responsabile della Segreteria Organi di Ateneo, per fornire supporto alla Diretrice Generale nella redazione del verbale e il sig. Alberto Marcone, della Società Dromedian srl, per assistere il Rettore e i componenti del Senato nell'utilizzo del nuovo sistema di gestione delle riunioni degli Organi e relativa documentazione denominato "*Concilium*", testato per la prima volta nell'odierna seduta.

Il Presidente riconosce valida la seduta che dichiara aperta per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbale seduta del 17 luglio 2018.
- 2 bis. Relazione del Rettore sullo stato di attuazione del Piano strategico.
3. Presentazione della Relazione annuale AVA 2018 del Nucleo di Valutazione da parte del prof. Schizzerotto.
4. Presentazione del Rapporto di monitoraggio sul funzionamento del sistema AQ del Presidio della Qualità da parte del prof. Pravadelli.
- 4 bis Nomina della Commissione di valutazione per la procedura di attribuzione delle classi stipendiali alle professoresse e ai professori e alle ricercatrici e ricercatori universitari ai sensi dell'articolo 6 comma 14 della legge 240/2010.
5. Anticipo programmazione fabbisogno personale docente.
6. Designazione componenti Nucleo di Valutazione.
7. Designazione componenti Presidio della Qualità.
8. Master universitario di II livello in Direzione delle Professioni sanitarie.
9. Convenzione per l'istituzione del "centro internazionale di studi sulla storia e l'archeologia dell'Adriatico – CISA".
10. Accordo di collaborazione tra l'università degli studi di Verona e l'istituto Ramon Llull di Barcellona per l'erogazione dei corsi di lingua e cultura catalana per l'a.a. 2018-2019.
11. Convenzione con l'ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (ENS) per l'attivazione di un corso di sensibilizzazione alla lingua dei segni.
12. Rinnovo della convenzione quadro tra l'università degli studi di Verona, la facoltà teologica del triveneto, la fondazione accademia di belle arti di Verona, i conservatori di musica Evaristo Felice dall'Abaco di Verona e Arrigo Pedrollo di Vicenza.
13. Convenzione con Samsung Electronics Italia SpA per la partecipazione al Progetto Samsung Innovation Camp 2018.
14. Varie ed eventuali.



La seduta è valida con la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

La votazione, ove prevista, si svolge in modalità elettronica.

Le decisioni adottate nella presente seduta hanno effetto immediato: il testo formale e definitivo del verbale sarà approvato in una successiva seduta.

- (1) Lascia la seduta alle ore 12.45 prima della discussione del punto n. 5 dell'odg;
- (2) Lasci la seduta alle ore 12.48 dopo la deliberazione del punto n. 7 e rientra alle ore 12.55 dopo la deliberazione del punto n. 8;
- (3) Lascia la seduta alle ore 12.50 prima della deliberazione del punto n. 8.

La seduta è stata tolta alle ore 13.30.

Con il consenso unanime dei Componenti il Senato Accademico presenti, considerata la disponibilità oraria dei partecipanti alla seduta, l'ordine di discussione degli argomenti odierni è così modificato: il punto n. 3 viene anticipato prima del punto n. 2 bis.



1° punto OdG:

COMUNICAZIONE - Documentazione per la visita CEV per l'accreditamento periodico dell'Ateneo

Alle ore 9.00 entra in seduta la prof.ssa Laura Calafà, Delegata per l'AQ.

Il Rettore cede la parola al prof. Graziano Pravadelli, Presidente del PdQ, che comunica lo stato di aggiornamento del Piano dei lavori per la preparazione alla visita CEV dell'ANVUR che si svolgerà nel nostro Ateneo tra il 3 e il 7 dicembre p.v.. In particolare, rispetto alle fasi di lavoro pianificate, le attività svolte sono state le seguenti:

- E' stata completata la **Fase 1 – “Completamento/aggiornamento sistema politiche UNIVR”**: Sono state definite le “Politiche settoriali di attuazione del Piano Strategico”, le “Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa” (POF), il “Modello di Assicurazione della Qualità” e sono stati revisionati i “Piani degli Obiettivi dei Dipartimenti/Scuole” (PODS) in coerenza con le Politiche settoriali e con il POF, con i piani di eccellenza e con le azioni di miglioramento. Rispetto al documento “Politiche settoriali di attuazione del Piano Strategico” il Rettore sottolinea che alla versione approvata in Senato Accademico il 24 aprile u.s. sono state apportate alcune correzioni e precisazioni nella parte introduttiva e nel Glossario, in particolare nella definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi. Inoltre, per consentire una maggior fruibilità dell'intera documentazione è stato predisposto un breve documento dal titolo Politiche per la qualità 2018 che sintetizza le politiche per la qualità dell'Ateneo in relazione all'architettura della programmazione strategica di Ateneo e di Dipartimento/Scuola, messo a disposizione anch'esso nella pagina web “Programmazione integrata di Ateneo”.
- E' in corso di ultimazione la fase **Fase 2 – “Sensibilizzazione e verifica requisiti di accreditamento”**: Sono state realizzate iniziative di comunicazione e di sensibilizzazione quali: l'evento di incontro con il Presidente dell'ANVUR dello scorso 21 giugno, l'intervento del PdQ in tutti i Consigli di Dipartimento o di Scuola per presentare la visita, il coinvolgimento del Consiglio degli Studenti, la predisposizione di materiali informativi (video, pagina web). Inoltre, è stato predisposto il documento “Prospetto di sintesi” () obbligatoriamente previsto da ANVUR per la visita e contenente le fonti documentali e brevi giudizi di autovalutazione indicati dall'Ateneo per ciascun requisito di qualità sui cui verterà il giudizio della CEV. Tale documento consiste in una ricostruzione documentale svolta tramite il confronto con Delegati competenti, Componenti CdA, NdV, PdQ, DG e Responsabili degli uffici amministrativi coinvolti. Poiché su tale documento la CEV baserà la sua analisi documentale, prima dello svolgimento della visita, il Rettore chiede ai Senatori che ritenessero opportuno integrare qualche parte del testo di inviare una segnalazione entro e non oltre il martedì 18 settembre p.v. (il documento verrà poi inviato all'ANVUR entro il 24 settembre p.v.).
- A partire dalla comunicazione dei 6 CdS e dei 2 Dipartimenti selezionati per la visita si è aperta anche la **Fase 3 – “simulazione, preparazione logistica visita, completamento comunicazione”**. In particolare, in tale fase era inclusa la preparazione della documentazione da parte di CdS e Dipartimenti, che sulla falsa riga di quanto svolto a livello di Ateneo, sono tenuti ad effettuare una ricostruzione documentale relativa ai diversi requisiti/punti di attenzione su cui verterà il giudizio della CEV. Ai 2 Dipartimenti e ai 6 CdS oggetto di visita è stato quindi chiesto di predisporre il documento che ANVUR prevede come facoltativo, denominato “Indicazioni fonti documentali”, nonché di ultimare i documenti chiave per la visita: schede di monitoraggio della ricerca (SMRD) della terza missione (SMTM), PODS aggiornati, relazioni commissioni paritetiche, schede di monitoraggio annuale (SMA) dei CdS. Lo stato attuale di tale lavoro si può riepilogare nel seguente schema:



CdS/Dipartimenti	Documento “Indicazioni documentali”	ANVUR fonti	Documenti chiave richiesti
CdS Scienze del servizio sociale	Terminato, approvato in Collegio didattico il 4 settembre	Completati	- CdS (SMA, Relazioni CPDS) - Dipartimenti (SMRD, SMTM, POD)
CdS Ingegneria scienze informatiche	Terminato, sarà discusso dal Collegio didattico del 18 settembre p.v.	Completati	
CdS Scienze delle attività motorie e sportive	Terminato, approvato in Collegio didattico il 12 settembre p.v.	Completati	
CdS Linguistics	Terminato, approvato in Collegio didattico l'11 settembre	Completati	
CdS Biotecnologie	Terminato, approvato in Collegio didattico il 4 settembre	Completati	
CdS Giurisprudenza	Terminato, in discussione nel Collegio didattico del 13 settembre	Completata la Relazione CPDS. Non ancora completata SMA.	
Dipartimento Scienze umane	Terminato, approvato in Consiglio di Dipartimento il 12 settembre u.s.	Completati	
Dipartimento Neuroscienze, biomedicina e movimento	Terminato, approvato in Consiglio di Dipartimento il 12 settembre u.s.	Completati	

Un importante momento di preparazione alla visita consisterà poi nell'attività di simulazione in programma i prossimi 11-12 ottobre; la simulazione verrà svolta dagli Esperti ANVUR, Prof. Massimo Castagnaro, Prof. Giacomo Zanni e Dott. Maurizio Ferrari Dacrema, e coinvolgerà docenti, studenti e personale TA a vario titolo coinvolti nella visita.



punto 1 OdG:

COMUNICAZIONE - Risultati Progetto TECO – Test sulle Competenze a.a. 2017/18

Il Rettore cede la parola alla prof.ssa Calafà per illustrare i risultati del progetto.

La prof.ssa Calafà fa presente che in alcuni corsi di studio dell'ambito della medicina e delle professioni sanitarie è in uso da anni svolgere dei test di valutazione delle competenze di apprendimento in itinere (denominati "progress test"). Il progress test rappresenta un metodo di auto-verifica longitudinale "nazionale" e annuale del livello di conoscenze/competenze intellettive progressivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (dall'immatricolazione fino alla laurea) in relazione agli scopi e d obiettivi del curriculum formativo globale.

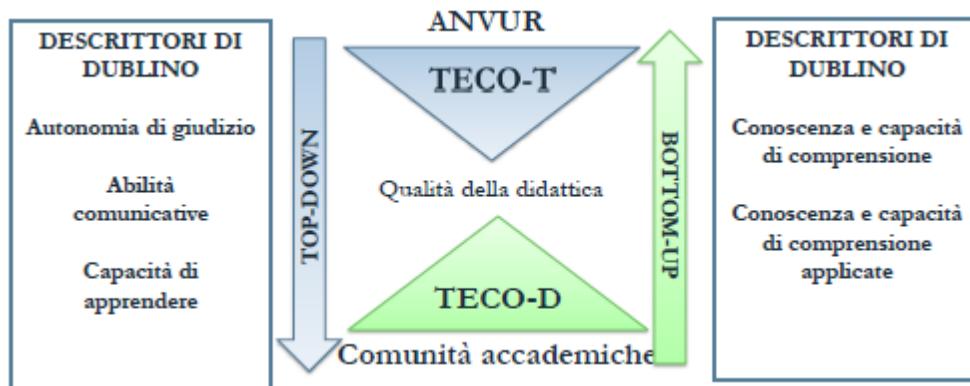
Tre CdS dell'Ateneo e, in particolare, Infermieristica, Fisioterapia e Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia hanno attivato, per l'a.a. 2017/18, il progetto di TEst sulle Competenze (TECO) promosso da ANVUR, avente le medesime finalità del progress test ovverosia:

- avere informazioni rispetto alla formazione e allo sviluppo di conoscenze degli studenti;
- favorire il consolidamento delle conoscenze da parte degli studenti: il fatto che venga ripetuto più volte porta lo studente ad un approccio di studio conservativo e non ad uno studio, meno efficace, che coinvolge soltanto la memoria a breve termine;
- fornire spunti per modifiche del curriculum di studi e dei contenuti core;
- permettere di identificare gli studenti con percorsi difficoltosi o quelli studenti sopra la media e permettere di intervenire con strategie ad hoc.

Il passaggio dal progress test a TECO ha permesso di usufruire del software messo a disposizione da Cineca, nonché delle elaborazione dati di ANVUR.

Le competenze analizzate si distinguono in:

- **Competenze trasversali:** capacità che gli studenti universitari possono sviluppare indipendentemente dal percorso specifico intrapreso, e quindi possono essere confrontate anche tra corsi di studio diversi. Tali competenze vengono misurate tramite un test definiti da ANVUR e uguale per tutti i CdS (**TECO-T**). Attualmente tali competenze riguardano l'ambito di "literacy" e "numeracy", ma in futuro saranno estese anche a "problem solving", "civics", inglese. Il coordinamento nazionale è stato curato dalla Prof.ssa Luisa Saiani, Presidente della Conferenza permanente delle classi di laurea delle professioni sanitarie, mentre le modalità di costruzioni degli item è stato curato da gruppi di lavoro costituiti all'interno delle commissioni nazionali di Infermieristica e di Fisioterapia, coordinati rispettivamente da Anna Brugnoli (UNIVR) e da Paolo Pillastrini (UNIBO).
- **Competenze disciplinari:** capacità strettamente legate ai contenuti formativi specifici del percorso universitario, e quindi possono essere confrontati solo con corsi di studio di analoga natura. Tali competenze vengono misurate tramite test definiti da ciascun gruppo disciplinare (**TECO-D**).



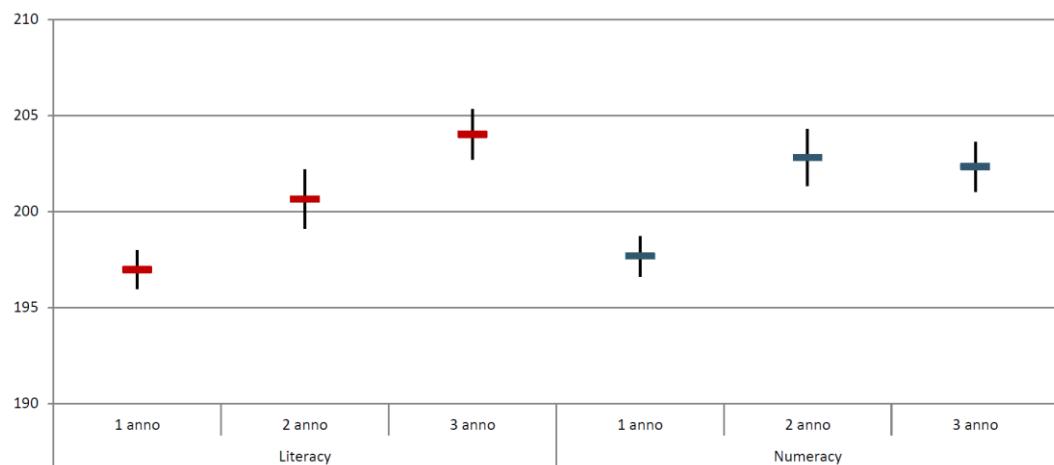
Il progetto TECO nell'a.a. 2017/18 ha coinvolto una popolazione di 5.960 studenti iscritti al CdL di



Infermieristica (34% sul totale iscritti), di 1.665 iscritti al CdL di Fisioterapia (62% sul totale) e 335 iscritti al CdL di Tecniche di radiologia medica (79%). Oltre all'Ateneo di Verona hanno partecipato 18 Atenei per il CdL di Infermieristica, 14 per Fisioterapia e 17 per Tecniche di radiologia medica.

ANVUR ha da poco messo a disposizione dei Referenti dei CdS i risultati del test a livello complessivo, così come a ciascun studente partecipante i risultati personalmente conseguiti. Il punteggio per convenzione è riportato in scala con media 200 e deviazione standard a 40. Oltre alle rappresentazioni di seguito riportate sono disponibili anche elaborazioni che riportano medie e deviazioni standard rispetto all'anno di corso, alla coorte di studenti, al genere, al tipo e al voto di diploma, allo status socio-culturale.

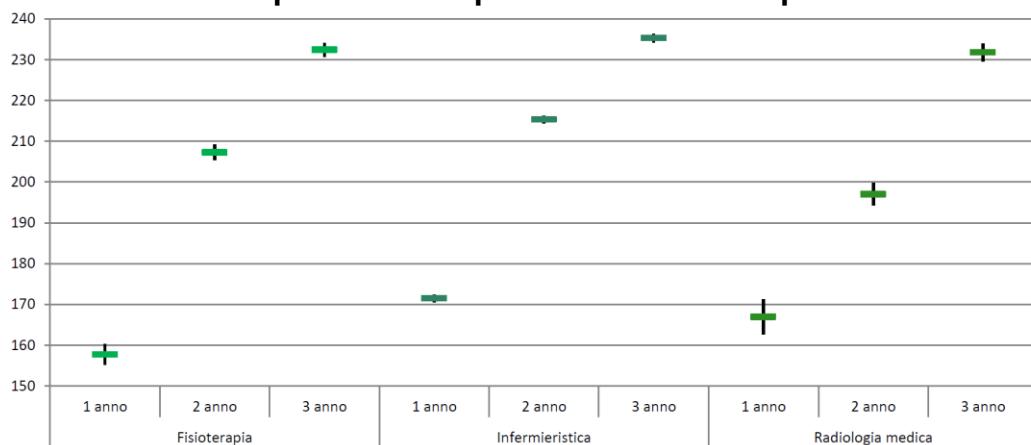
Competenze trasversali: risultati complessivi



Medie e intervalli di confidenza (media $\pm ES \cdot 1,96$) per anno di corso

Anno di corso	Literacy				Numeracy			
	Media	Std. Dev.	Std.err.	Freq.	Media	Std. Dev.	Std.err.	Freq.
1	196,98	37,86	0,512	5.468	197,67	39,75	0,538	5.468
2	200,65	41,46	0,781	2.822	202,81	39,97	0,754	2.822
3	204,02	40,69	0,664	3.756	202,33	40,31	0,659	3.756
F	35,57				22,14			
Sig.	,0000				,0000			

Competenze disciplinari: risultati complessivi



Medie e intervalli di confidenza (media $\pm ES \cdot 1,96$) per anno di corso e gruppo disciplinare

		Fisioterapia				Infermieristica				Radiologia medica			
		Media	Std. Dev.	Std.err.	Freq.	Media	Std. Dev.	Std.err.	Freq.	Media	Std. Dev.	Std.err.	Freq.
Anno di corso	1	157,77	31,32	1,300	585	171,51	30,76	0,464	4.553	166,95	38,69	2,197	330
	2	207,26	21,98	0,970	513	215,31	20,46	0,449	2.088	196,98	20,56	1,389	221
	3	232,41	21,84	0,857	659	235,29	30,03	0,576	2.740	231,78	20,91	1,118	350
Fattore		F				Sig.				Sig.			
Anno di corso		2655,51				,0000				,0000			
Disciplinare		88,31				,0000				,0000			
1° Anno di corso*disciplinare		19,13				,0000				,0000			
Are		R-quadro				0,5148							



Il Rettore ricorda che nel Piano Strategico, nel macro-obiettivo Didattica, è inserito l'impegno a "Monitorare e sostenere la continuità dei percorsi di studio e rivedere gli aspetti organizzativi relativi alla didattica". Nel documento Politiche settoriali di attuazione del Piano strategico è riconosciuto il seguente obiettivo specifico: Analisi in itinere con prove per verificare lo sviluppo delle competenze acquisite nei corsi di studio professionalizzanti sugli obiettivi formativi dei CdS.

Il Rettore sottolinea che l'estensione del test è prevista il NdV, nell'ultima sua relazione, ha suggerito di estendere l'utilizzo di tali test anche ad altri CdS. D'altra parte anche ANVUR, pur mantenendo facoltativa l'adesione al progetto TECO, ribadisce in più sedi il fatto che i risultati TECO, una volta a regime, diverranno parte del sistema di indicatori per la valutazione della didattica (come previsto dal cosiddetto decreto "AVA" DM987/2016 Allegato E), rispondendo inoltre alle raccomandazioni delle istituzioni della *European Higher Education Area (EHEA)* di incentivare lo sviluppo di una didattica centrata sullo studente e sulle competenze.

Elementi chiave per l'avvio di tale progetto sono: un coordinamento nazionale di cds del medesimo ambito, la costruzione di un test condiviso che raccoglie i contenuti core del cds, uno sforzo organizzativo per la somministrazione del test (tutor e aule informatiche).

In ragione degli impegni specifici assunti dall'Ateneo, il Rettore con il supporto dei delegati competenti e del Presidio di qualità verificherà le disponibilità di altri Corsi dell'Ateneo ad intraprendere l'importante percorso di valorizzazione delle verifiche delle competenze degli studenti. Coglie l'occasione per ringraziare la prof.ssa Luisa Saiani e la prof.ssa Anna Brugnoli della Scuola di Medicina per l'impegno profuso per l'Ateneo.

Il Senato Accademico prende atto.



1° punto OdG:

Comunicazione: Esito monitoraggio Corsi di dottorato

Il Rettore sottolinea che l'Ateneo presta grande attenzione ai corsi di dottorato di ricerca. Oltre alla modifica statutaria dello scorso anno (art. 42 "Scuole e Corsi di Dottorato"), ricorda l'inserimento nell'ambito del sistema AQ delle Scuole e dei Corsi di dottorato, implementato dal 2018 nel Modello AQ dell'ateneo. I Corsi di dottorato, inoltre, sono esplicitamente menzionati sia nel "Piano strategico 2016-2019" che nelle "Politiche settoriali di attuazione del Piano Strategico 2017-2019". In particolare, il Piano strategico dichiara, quale obiettivo della ricerca scientifica, di voler "sostenere la formazione all'attività di ricerca scientifica". Per conseguire questo obiettivo, l'ateneo di ripropone di: a. aumentare l'attrattività dei corsi di dottorato, anche in ottica internazionale; b. consolidare corsi di dottorato che dimostrino capacità di accreditamento e mantenimento di un livello elevato di qualità ai fini della valutazione; c. stabilire rapporti finalizzati al finanziamento di borse di dottorato; d. sviluppare l'internazionalizzazione dei programmi di dottorato di ricerca; e. rafforzare la capacità di *placement* dei dottorati. Le modalità con cui l'Ateneo intende "sostenere la formazione all'attività di ricerca scientifica" riferibili ai corsi di dottorato, sono poi puntualmente esplicitate nelle "Politiche settoriali di attuazione del Piano Strategico 2017-2019". Venendo al monitoraggio interno dei dottorati di ricerca, il Rettore ricorda che esiste un'apposita Commissione a cui è attribuito questo compito.

Il Rettore cede quindi la parola alla prof.ssa Calafà, per illustrare i principali aspetti emersi dai lavori della Commissione per il monitoraggio interno dei corsi di dottorato (**allegato 1**) e, a nome della Commissione, ringrazia i Coordinatori dei corsi di dottorato e i Direttori delle Scuole per il lavoro svolto.

La prof.ssa Calafà, come ribadito nelle conclusioni del Rapporto, esprime particolare apprezzamento per gli esiti raggiunti che l'Ateneo di Verona è, finalmente, in grado di monitorare in via stabile. Dal riordino dei dottorati nel 2015 molta attenzione ed energie erano spese solo nella fase dell'accreditamento dei singoli Corsi. Con l'inserimento delle Scuole e dei Corsi nel sistema AQ, l'Ateneo d'ora in poi sarà in grado di effettuare puntuali verifiche annuali degli esiti della formazione dottorale. Nell'attesa della valutazione dei Corsi da parte dell'ANVUR a livello nazionale, la Commissione raccomanda ai Coordinatori dei Corsi di prestare particolare attenzione agli elementi di criticità emersi dal monitoraggio, e ai direttori delle Scuole di rafforzare il ruolo di coordinamento dei processi di AQ che lo Statuto gli assegna, in particolare tramite azioni di miglioramento che possono realizzarsi con lo scambio di buone prassi tra le diverse aree dell'Ateneo, nonché con l'applicazione di buone prassi nazionali e internazionali.

Il Senato Accademico prende atto.



1° punto OdG:

COMUNICAZIONE - Creazione di aule virtuali per l'erogazione della didattica in streaming

Il Rettore cede la parola alla Direttrice Generale.

La dott.ssa Masè ricorda che tra i progetti definiti nel “Piano della performance della struttura gestionale 2018-2020” vi è la “*Creazione di aule virtuali per l'erogazione della didattica in streaming*”.

Il progetto si pone l'obiettivo di risolvere esigenze logistiche legate alla scarsità di spazi e di fornire un migliore servizio di erogazione della didattica attraverso la realizzazione di aule virtuali in cui il docente eroghi alcune lezioni del proprio insegnamento in diretta o registrandole.

In particolare le aule virtuali dovrebbero coprire le seguenti situazioni:

- il superamento di condizioni legate a difficoltà di reperimento di spazi didattici soprattutto in relazione a cambiamenti non previsti di pianificazione delle lezioni,
- il recupero di ore di didattica a seguito di assenza del docente,
- l'estensione, ragionata, del perimetro di erogazione della didattica, tramite tecnologie che possano superare per gli studenti i termini temporali e spaziali (fruizione off line e fruizione da remoto).

Con il termine di “aula virtuale” si intende una normale postazione PC, arricchita da un microfono e una telecamera di qualità e di un device che trasforma ogni lavagna in una fonte di scrittura digitale. Per la componente software sono stati scelti prodotti molto innovativi per il nostro Paese ma con notevoli utilizzi ai massimi livelli accademici internazionali. Si tratta dei prodotti Panopto e Zoom.

Al fine di raccordare gli obiettivi del Piano della performance della struttura gestionale e delle Politiche di attuazione del Piano Strategico di Ateneo, nella realizzazione del progetto sono stati coinvolti i delegati competenti.

Dal coinvolgimento è emerso che le aule virtuali contribuiscono a tutti gli effetti al progetto I-Lab, attivato nel contesto della progettazione 2018 del progetto “*Un Salto nella qualità*” dal Presidio di Qualità.

La dott.ssa Masè ricorda che con I-Lab – come da Comunicazione nel Senato accademico del 19 giugno 2018 – si intende attivare serie di azioni orientate a favorire lo sviluppo di una cultura della qualità e il miglioramento costante della didattica.

Dal punto di vista logistico, sono state allestite per ora tre aule virtuale delle otto programmate al fine di coprire in modo adeguato ogni Macroarea.

L'architettura hardware e software implementata permette sia la diretta che la registrazione della lezione che sarà automaticamente disponibile all'interno dello spazio on-line sulla piattaforma di e-Learning (Moodle). Nell'ottica di miglioramento della didattica, lo stesso sistema si potrà estendere anche all'erogazione di insegnamenti per i corsi di alta formazione (master e corsi di perfezionamento), per corsi di formazione continua rivolta agli insegnati e per i corsi tandem per gli studenti delle superiori. La tecnologia scelta sarà utilizzabile anche per far fronte alla crescente domanda di trasmettere in diretta eventi di ateneo quali seminari, convegni ed eventi in generale.

Finita la fase di implementazione, risulta ora necessario informare e coinvolgere i docenti dell'Ateneo all'utilizzo di questa innovativa strumentazione e, come anticipato, sfruttare anche in modo sinergico le azioni già previste per I-Lab.



Il Rettore informa quindi che saranno organizzati i seguenti eventi:

- un momento formativo laboratoriale nell'ambito delle azioni già organizzate per I-Lab,
- incontri presso i Dipartimenti,
- incontri con la commissione post-lauream.

Il Senato Accademico prende atto.



2° punto OdG:

Approvazione verbale della seduta del 17 luglio 2018.

Il Rettore ricorda che è stato consegnato ai Componenti del Senato Accademico il verbale della seduta del 17 luglio 2018.

Il Rettore, dopo aver chiesto ai Signori Componenti se vi siano osservazioni in merito alle stesure del suddetto verbale, integrato dall'intervento del prof. Gotte, di cui al punto n. 13.1, testualmente riportato a verbale, constata la mancanza di rilievi e lo pone all'approvazione.

Il Senato Accademico approva.



3° punto OdG:

Presentazione Relazione AVA 2018 del Nucleo di Valutazione da parte del prof. Schizzerotto

Il Rettore ricorda che il Nucleo di Valutazione (NdV), ai sensi del D.Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14, ha provveduto a redigere la Relazione Annuale ai fini del sistema AVA per l'anno 2018 (**allegato 1**).

Il Nucleo, nella sua relazione, ha trattato i seguenti argomenti:

- **Gli obiettivi programmatici e i risultati dell'Ateneo di Verona con particolare riferimento ai processi formativi**
- **Il modello di assicurazione della qualità dell'Ateneo**
- **Il sistema di assicurazione della qualità a livello dei singoli corsi di studio**
- **La ricerca scientifica e la terza missione: programmi, modi di governo e risultati**
- **La performance organizzativa della struttura tecnico amministrativa**
- **Raccomandazioni e suggerimenti:**
 - Possibili miglioramenti in materia di AQ
 - Politiche di orientamento all'ingresso
 - Misure per la crescita della regolarità delle carriere e per il monitoraggio degli apprendimenti
 - Misure per l'innalzamento del livello di internazionalizzazione dell'Ateneo
 - Misure di incentivazione della ricerca

Questa struttura, che ha recepito e anzi sviluppato le indicazioni contenute nelle Linee guida ANVUR per la relazione annuale dei nuclei 2018, ha così consentito di analizzare i requisiti di assicurazione della qualità individuati e definiti dalla stessa ANVUR nel documento relativo all'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio¹ (R1 "Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca", R2 "Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ", R3 "Qualità dei Corsi di Studi", R4 "Qualità della ricerca e della terza missione").

Il Rettore cede quindi la parola al Prof. Antonio Schizzerotto, Coordinatore del NdV dell'Università di Verona, che inizia dicendo di ritenere inutile procedere ad una illustrazione dettagliata dei vari capitoli, in quanto il testo è stato già reso pubblico, e più opportuno, invece, concentrare l'attenzione sulle raccomandazioni e sui suggerimenti avanzati dal NdV in quanto si riferiscono a tratti che il Nucleo ritiene non pienamente funzionali.

Il Prof. Schizzerotto aggiunge inoltre che il testo di quest'anno è parzialmente difforme da quelli degli anni precedenti in quanto tiene conto della prossima visita ANVUR e, in particolare, dell'opportunità di mostrarsi pienamente consapevoli dell'esistenza di problemi.

Il Prof. Schizzerotto illustra quindi le raccomandazioni e i suggerimenti elaborati dal Nucleo al termine della propria indagine, come di seguito riportati.

A parere del NdV, l'Ateneo di Verona, nel corso del 2017, ha compiuto sensibili progressi, (evidenziati nel primo e nel quarto capitolo della relazione), nella messa a punto di documenti programmati (PS16/19, PSA17/19, PT16/18, POF18/20 e PSE18/20) dai quali emergono con chiarezza, malgrado qualche discrasia richiamata in vari punti della relazione, gli obiettivi strategici che si intendono perseguire nel medio periodo, gli obiettivi operativi nei quali essi si articolano, le azioni attraverso le quali questi ultimi devono essere realizzati, nonché gli indicatori – e i relativi valori di soglia – utilizzati per stabilire in che misura essi sono stati raggiunti. Si deve, inoltre, sottolineare che tutti questi documenti si caratterizzano per realismo e per l'ancoraggio a un'analisi attenta degli attuali punti di forza e di debolezza dell'Ateneo. Miglioramenti di segno analogo sono visibili nella costruzione del Piano relativo alle prestazioni tecnico-amministrative dell'Università veronese e nei processi di monitoraggio delle stesse, come traspare dal capitolo quinto della relazione. Infine, il NdV registra con compiacimento il fatto che l'Ateneo scaligero si sia dotato di un modello di AQ dalla chiara e

¹ Linee guida ANVUR "Accreditamento periodico delle sedi dei corsi di studio universitari" del 10 agosto 2017.



convincente architettura, puntualmente posta in atto dal PdQ e dalla Delegata rettorale sulla materia (si veda quanto esposto nel secondo capitolo della relazione). Sfortunatamente – lo si è sottolineato nel secondo e nel terzo capitolo della relazione – non sempre il modello è riuscito a trovare pratica attuazione nei funzionamenti e nei comportamenti dei Dipartimenti e dei CdS. Sotto questo profilo, quello, cioè, della generalizzata applicazione dei loro principi fondanti nella vita quotidiana di tutte le articolazioni funzionali dell'Università di Verona, i processi di AQ richiedono di essere ulteriormente rafforzati.

Passando dagli impianti programmati e dalle pratiche di governo della vita quotidiana dell'Università di Verona, processi di AQ compresi, ai risultati da essa raggiunti, il NdV ritiene di dover dare atto che le sue prestazioni didattiche e le sue attività di ricerca scientifica paiono, nel complesso, soddisfacenti anche se qualche CdS e qualche Dipartimento non fanno registrare prestazioni particolarmente brillanti (si vedano i capitoli terzo e quarto della relazione).

Nondimeno, come già si è avuto modo di evidenziare nel primo, nel terzo e nel quarto capitolo della relazione, il NdV ritiene che esistano alcune aree nelle quali le prestazioni dell'Ateneo potrebbero essere migliorate. Si tratta delle politiche: i) di orientamento all'ingresso; ii) di sostegno alla regolarità delle carriere degli studenti e di monitoraggio degli apprendimenti acquisiti; iii) di crescita del grado di internazionalizzazione della didattica e della ricerca; e, infine, iv) di incentivazione di quest'ultima. Di esse e dei modi nei quali – a parere del NdV – esse potrebbero essere adeguatamente sviluppate, si dà conto in seguito, non prima, però, di avere speso qualche parola su come cercare di migliorare le pratiche di Dipartimenti e CdS in materia di AQ².

Possibili miglioramenti in materia di AQ

Come dovrebbe essere emerso con sufficiente chiarezza dalle considerazioni esposte nel secondo e nel terzo capitolo della relazione e come si è sottolineato poco più sopra, l'attuazione del modello di AQ messo a punto dall'Università di Verona sembra incontrare ostacoli nei comportamenti di alcuni Dipartimenti e di alcuni CdS. Si è visto, infatti, che tre dei primi non hanno ancora messo a punto i rispettivi POD, che altrettante CPDS non risultano pienamente funzionanti e capaci di garantire una soddisfacente partecipazione degli studenti e, infine, che non di rado il processo di definizione dei profili e dei possibili esiti professionali dei propri laureati risulta lacunoso, con elevate componenti autoreferenziali e con scarso, per non dire nullo, coinvolgimento delle parti interessate.

Secondo il NdV questi limiti non sono imputabili al PdQ, ma derivano dalle contenute sensibilità in materia di AQ dei Dipartimenti e dei CdS che in essi incorrono. Tenuto conto degli ampi margini di autonomia dei quali gli uni e gli altri godono *ex lege*, pare ragionevole ipotizzare che il superamento delle situazioni di disfunzionalità delle quali si sta trattando, oltre che su stimoli del Rettore, del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e sull'iterazione di interventi, diciamo così, personalizzati del PdQ e della Delegata rettorale, possa fondarsi sull'adozione di misure premiali, in termini di risorse finanziarie aggiuntive, a favore di quanti da tali situazioni sfuggono. Questi incentivi potrebbero essere opportunamente differenziati in funzione del livello di disfunzionalità, rispetto alla piena attuazione dei principi dell'AQ, associato alle singole inadempienze.

Nel caso specifico delle mancate consultazioni delle parti interessate, poi, gli organi centrali dell'Ateneo potrebbero cercare di contenere il problema anche aiutando Dipartimenti e CdS nell'individuazione di interlocutori in possesso di competenze adeguate. È noto, infatti, che non di rado gli operatori economici locali e le loro rappresentanze di categoria si rivelano poco capaci di esprimere richieste specifiche in materia di competenze professionali attese e di sviluppi prevedibili della domanda di singoli ruoli lavorativi. Tuttavia, esistono datori di lavoro, pubblici e privati, soprattutto quando rivestono ruoli di rilievo regionale o, meglio, nazionale, ed esponenti di pari livello delle loro organizzazioni di rappresentanza, che quelle competenze posseggono. E sulla ricerca di una loro

² Per brevità non sono qui riportati i suggerimenti del NdV relativi a possibili miglioramenti del piano delle performance che compaiono nel quinto capitolo della relazione. Si approfitta di questa nota anche per chiarire che il NdV, pur essendo consapevole dei limiti dell'Università di Verona nel settore della terza missione – tant'è vero che essi sono stati esplicitamente sottolineati nel quarto capitolo della relazione –, non ha ritenuto opportuno avanzare raccomandazioni in materia ritenendola, almeno temporaneamente, meno significativa delle altre questioni richiamate nelle pagine che seguono.



disponibilità ad entrare a far parte dei Comitati delle Parti Interessate, previsti dal regolamento dell'Ateneo, l'intervento dei ruoli apicali di quest'ultimo potrebbe risultare particolarmente incisivo e convincente.

Politiche di orientamento all'ingresso

L'Università di Verona ha posto in essere varie e articolate misure per informare le potenziali matricole sui lineamenti della propria offerta formativa. Tutti questi interventi presentano, tuttavia, due limiti ai quali si è già fatto riferimento nel capitolo di apertura della relazione. Il primo di questi limiti riguarda il carattere volontario e non universalistico della partecipazione a ognuno di tali interventi. Sono, infatti, i singoli studenti delle secondarie superiori che decidono, in ultima istanza, se approfittare o meno dell'offerta dell'Ateneo. Sarebbe, invece, fortemente auspicabile che le misure di orientamento all'ingresso, in attesa di una riforma nazionale del settore, fossero rivolte – eventualmente anche grazie a un apposito accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e con la sua articolazione locale – a tutte le scuole secondarie di secondo grado della provincia di Verona e ne coinvolgessero tutti gli allievi, segnatamente quelli degli Istituti Tecnici e Professionali, a partire dal terzo anno di corso.

Il secondo limite delle politiche di orientamento all'ingresso attuate dall'Ateneo scaligero, per altro comune all'intero sistema universitario italiano, è costituito dalla presenza in esse di intenti promozionali nei confronti dei singoli CdS e dal peso meno incisivo che vi riveste la trasmissione di obiettive e organiche informazioni circa i costi di accesso e di permanenza nei CdS di interesse, i ritorni occupazionali (in termini di durata della ricerca del primo impiego, di relazione contrattuale assicurata e di trattamento economico) da essi garantiti e le *chance* di concludere con successo gli studi intrapresi, condizionatamente alla pregressa carriera scolastica di ciascuno studente delle superiori. I dati per fornire le informazioni qui sommariamente richiamati sono derivabili da più fonti (da AlmaLaurea alla Banca d'Italia, all'Istat) e abbastanza facilmente analizzabili.

La realizzazione di politiche di orientamento all'ingresso del tipo qui sommariamente delineato, assieme alla permanenza di alcune di quelle già in essere (ad esempio, quelle preparatorie ai test di ingresso e quelle afferenti a Univr Lezioni Aperte), avrebbe svariati vantaggi. In primo luogo, le azioni delineate potrebbero contribuire a innalzare le propensioni all'immatricolazione degli studenti degli Istituti tecnici e professionali, con una contrazione delle disuguaglianze di istruzione di ordine verticale. In secondo luogo, potrebbero ridurre le asimmetrie informative esistenti tra studenti (e rispettive famiglie) di diversa estrazione sociale e garantire, così, una maggiore egualianza delle *chances* di accesso ai vari percorsi formativi accademici. Per dirlo in termini più tecnici, misure di orientamento in ingresso analoghe a quelle qui sopra descritte potrebbero contribuire a ridurre anche le disuguaglianze orizzontali nelle *chance* di istruzione terziaria associate alle origini sociali. Infine, esse consentirebbero alle aspiranti matricole di meglio valutare le proprie possibilità di successo in rapporto alle difficoltà di apprendimento presenti nei diversi CdS, con conseguente riduzione dei rischi di abbandono o di passaggio da un CdS all'altro, passaggio inevitabilmente accompagnato da un allungamento dei tempi di conclusione degli studi.

Misure per la crescita della regolarità delle carriere e per il monitoraggio degli apprendimenti

Ancorché non particolarmente elevato rispetto alle medie d'area e nazionali, il tasso di abbandono – soprattutto tra il primo e il secondo anno di corso – dei CdS triennali e, più in generale, quello di conseguimento ritardato del titolo continuano a segnalare la presenza di qualche disfunzionalità nei processi formativi attuati nell'Ateneo scaligero (così come in quelli realizzati nella generalità degli Atenei italiani, giusto quanto contenuto nel recente rapporto ANVUR sullo stato del sistema universitario italiano). I vari CdS dell'Università di Verona sono intervenuti sulla questione per lo più attraverso l'istituzione della figura dei tutor a ciascuno dei quali è assegnato un diverso gruppo di studenti. Il ricorso ai tutor avviene, tuttavia, su base quasi sempre volontaria. Parrebbe, dunque, opportuno realizzare servizi – non necessariamente gestiti da soli docenti – capaci di individuare la presenza di studenti in difficoltà, qualsiasi sia il loro personale grado di consapevolezza della condizione in cui si trovano, e di svolgere nei loro confronti un'attività di *counselling* che anticipi, piuttosto che attendere, la loro richiesta di ricevere sostegno.

Naturalmente, la crescita dei tassi di regolarità dovrebbe andare *pari passu* con un più puntuale



controllo delle competenze sostanziali acquisite dai frequentanti i vari CdS o, meglio, della loro accumulazione nel tempo. Su questo fronte l'Università di Verona ha dato vita a esperienze altamente innovative nei CdS di Medicina e chirurgia e di Odontoiatria e protesi dentaria nonché nei CdS di Infermieristica, Fisioterapia e di Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia. I primi, facendo ricorso a uno strumento di rilevazione condiviso da tutti i CdS italiani di medicina e noto come "Progress test", monitorano lo sviluppo degli apprendimenti di carattere professionale da parte degli studenti nel volgere degli anni di corso. I secondi utilizzano due diversi test, avallati da ANVUR e conosciuti, rispettivamente come TECO-T e TECO-D, per controllare, rispettivamente, lo sviluppo delle competenze trasversali e quello delle conoscenze disciplinari. La somministrazione di questi test consente, dunque, un'accurata conoscenza sia dei livelli di efficacia degli insegnamenti impartiti, sia, soprattutto, delle eventuali lacune nelle competenze che, in accordo con i profili formativi e professionali dei CdS di interesse, gli studenti dovrebbero possedere nei vari stadi del loro curricolo formativo. Stando così le cose, parrebbe altamente auspicabile che il ricorso a test analoghi a quelli qui sopra richiamati fosse prontamente adottato dagli altri CdS dell'Ateneo.

Misure per l'innalzamento del livello di internazionalizzazione dell'Ateneo

Come già segnalato dal NdV nelle edizioni 2016 e 2017 delle relazioni AVA e come ribadito nel primo capitolo dell'edizione corrente di tale relazione, il grado di internazionalizzazione dell'Università di Verona appare piuttosto contenuto sotto tre cruciali profili: a) iscritti che compiono esperienze formative all'estero; b) studenti che provengono dall'estero; e c) presenza di docenti e ricercatori chiamati dall'estero. Si deve senz'altro dare atto all'Ateneo sia di avere inserito – lo si è già rilevato nel primo capitolo della relazione – l'internazionalizzazione tra i suoi obiettivi strategici, sia di avere cercato, negli ultimi tempi, di intervenire fattualmente su parte della materia. In concreto, esso ha potenziato i sostegni informativi a favore degli studenti che intendono partecipare a scambi Erasmus, semplificato la procedura per il riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e istituito (nel giugno 2018) un fondo per incentivare la sottoscrizione di accordi con Atenei stranieri per l'istituzione di corsi di studio che rilascino titoli riconosciuti congiuntamente nel nostro Paese e in quello o quelli nei quali hanno sede gli Atenei stranieri. Ciononostante, i problemi richiamati qui sopra non sembrano ancora essere sulla via di una piena soluzione.

Se, infatti, è vero che la proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti dell'Ateneo entro la durata legale dei CdS risulta monotonicamente crescente nel triennio 2014-2016, è anche vero che questa tendenza non si ripete né per la percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, né per la proporzione di iscritti a corsi di L, LM e LMCU con precedente titolo di studio conseguito all'estero. L'andamento nel tempo dei valori di questi indicatori risulta, infatti, fluttuante. In ogni caso, rimane indubbio che essi, così come la proporzione di CFU conseguiti all'estero, si rivelino sensibilmente inferiori a quelli fatti registrare in media dalle altre Università del nord-est e più bassi anche delle pertinenti medie nazionali.

Si ribadisce, dunque, l'opportunità che l'Ateneo trovi i modi di incentivare ulteriormente la partecipazione dei propri iscritti ai programmi Erasmus e a iniziative similari, ad esempio, prevedendo un bonus in termini di CFU per chi ne acquisisce un dato numero all'estero, stabilendo *a priori* in tutti i CdS, come ipotizzato nel PSA17-19, quali insegnamenti seguiti all'estero saranno riconosciuti al rientro, istituendo sessioni suppletive degli esami di profitto riservate agli studenti *outgoing*. In quest'ottica, il NdV suggerisce di migliorare le modalità e di accrescere le occasioni – insegnamenti curricolari in inglese e pertinenti corsi del CLA – attraverso le quali gli studenti possono apprendere la lingua in questione, posto che essa costituisce spesso un prerequisito essenziale per l'accesso ai programmi di mobilità internazionale. Infine, il NdV ribadisce anche l'opportunità di rendere maggiormente attrattiva l'Università di Verona verso gli studenti stranieri potenziando sia gli strumenti di comunicazione, sia le strutture e i servizi di accoglienza ad essi dedicati.

Naturalmente, anche i CdS con doppia laurea rappresentano un modo significativo – forse il più significativo – per accrescere la presenza in Ateneo di studenti stranieri, oltre che per incentivare l'*outgoing* degli studenti veronesi. Al riguardo si deve, però, ribadire quanto già segnalato nel primo



capitolo della relazione, ossia che attualmente esistono soli tre CdS di tal fatta³. Il NdV non è in grado di stabilire se la recentissima misura di sostegno finanziario ai CdS che danno vita ad accordi internazionali di doppio titolo sia in grado di espandere un'esperienza per ora decisamente minoritaria. Si tratta, però, di un segnale significativo dell'attenzione che l'Ateneo inizia a riservare ai processi di internazionalizzazione. Probabilmente, però, altri interventi dovranno essere realizzati, come, ad esempio, una dotazione aggiuntiva di punti organico per i CdS che danno vita ad accordi di doppia laurea.

Come detto in apertura di questo paragrafo e come anticipato nel primo capitolo della relazione, la chiamata di docenti e ricercatori di chiara fama dall'estero – tanto meglio se vincitori di fondi ERC – potrebbe rappresentare un'ulteriore politica capace di accrescere il tasso di internazionalizzazione dell'Università di Verona sia sotto il profilo formativo, sia sotto quello della ricerca scientifica. In particolare la presenza di studiosi che operano alla frontiera dei rispettivi campi di studio avrebbe il vantaggio di potenziare le capacità competitive dell'Ateneo di Verona nei bandi nazionali e internazionali per l'acquisizione di finanziamenti per la ricerca scientifica.

Misure di incentivazione della ricerca

La ricerca scientifica e la sua incentivazione rappresentano, in effetti, un altro settore nel quale l'Ateneo veronese potrebbe far registrare miglioramenti. Un passo in questa direzione potrebbe essere costituito da una maggiore omogeneizzazione dei criteri di ripartizione intra-dipartimentale del FUR. Ciò, a parere del NdV, dovrebbe avvenire per due buoni motivi. Innanzitutto perché l'attuale grado di eterogeneità esistente tra i Dipartimenti sembra essere più pronunciato delle differenze sostanzive e metodologiche esistenti tra gli ambiti disciplinari sui quali essi insistono. In secondo luogo perché attualmente non paiono esistere, a similarità di ambito disciplinare, chiare relazioni tra i criteri di ripartizione del FUR, da un lato, gli esiti della VQR 2011-2014 e l'intensità della partecipazione a bandi competitivi per il finanziamento della ricerca, dall'altro lato.

Parrebbe, poi, che anche quest'ultima – la partecipazione a bandi competitivi, cioè – debba essere sostenuta più intensamente e con maggiori differenziazioni di quanto non avvenga al presente. In concreto si tratterebbe non solo di prevedere significative misure premiali a favore dei vincitori dei bandi stessi e di chi ha presentato progetti di ricerca non finanziati – per carenza di risorse – ma valutati positivamente dalle apposite commissioni. Si dovrebbe anche articolare con maggior dettaglio queste premialità, in linea con quanto accennato nel quarto capitolo. In particolare, parrebbe utile costruire una sorta di graduatoria dei bandi. Vincere un grant dell'ERC o ottenere un giudizio positivo per il progetto presentato in quella sede è, notoriamente, più difficile che ottenere un finanziamento o un buon punteggio in ambito H2020. Ed entrambi richiedono maggiori capacità competitive di quelle presupposte dalla partecipazione ai PRIN.

Varrebbe, inoltre, la pena di considerare la possibilità di incentivare in termini di personale aggiuntivo da porre in organico i Dipartimenti che, oltre a mostrarsi particolarmente produttivi sotto il profilo scientifico (partecipazione a bandi, risultati VQR ufficiali e risultati della VQR permanente locale di cui si dice immediatamente qui sotto), fossero in grado di acquisire risorse finanziarie di particolare consistenza. In ogni caso, sarebbe auspicabile (come si è già avuto modo di dire nel quarto capitolo della relazione) che l'Ateneo stabilisse criteri esplicativi di valorizzazione, in termini di risorse destinate al personale docente e ricercatore, dei risultati ottenuti dai Dipartimenti nella ricerca scientifica.

Sembrerebbe, infine, utile, giusto quanto ricordato, ancora una volta, nel quarto capitolo della relazione, che l'Ateneo desse vita a una sorta di VQR locale a carattere permanente sulla quale basare la distribuzione del FUR a livello inter- e intra-dipartimentale. In concreto, per i settori bibliometrici si tratterebbe di aggiornare costantemente – diciamo almeno su base trimestrale – IRIS utilizzando il numero dei lavori pubblicati e l'*impact factor* delle riviste sulle quali sono apparsi per costruire graduatorie della produzione scientifica dei vari componenti dei Dipartimenti e dei Dipartimenti in quanto tali. Nel caso dei settori non bibliometrici si potrebbe procedere nel modo appena descritto ma distinguendo le riviste che ANVUR classifica in classe A da quelle riconosciute come scientifiche e tutte queste da quante non appaiono nelle declaratorie ANVUR. Quanto ai volumi

³ Si segnala che per l'a.a. 2019/20 il CdLM in Mathematics sta definendo un accordo di doppio titolo con l'Université Paris Saclay.



(monografie, raccolte di saggi e simili), si potrebbe pensare di chiederne una valutazione ai componenti degli *advisory boards* che, su stimolo del PdQ, sono stati istituiti da alcuni Dipartimenti (segnatamente da quelli cosiddetti di eccellenza) per essere sostenuti nello sviluppo delle loro politiche didattiche e scientifiche, previa generalizzazione della presenza di questi *boards* in tutti i Dipartimenti, eventualmente aggregandoli per grandi aree disciplinari. Anche nel caso delle discipline e dei Dipartimenti non bibliometrici, sarebbe, così, possibile costruire graduatorie intra- e inter-dipartimentali aggiornate di produttività scientifica. Le graduatorie inter-dipartimentali potrebbero, quindi, essere utilizzate al posto dei risultati raggiunti nella VQR 2011-2014 nella ripartizione del FUR, ripartizione che diverrebbe, così, più aderente ai livelli correnti, anziché a quelli registrati da tre a sei anni or sono, della qualità e della quantità della produzione scientifica. Naturalmente, gli esiti della passata e della prossima VQR andrebbero utilizzati sia per tarare la robustezza e l'affidabilità della procedura appena descritta, sia per riequilibrare ex post eventuali distorsioni generati dalla stessa.

Il Prof. Schizzerotto, infine, ricorda che il NdV, in data 16 aprile 2018, ha licenziato anche la relazione sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche, redatta e approvata in un testo distinto, ma che fa parte integrante del documento presentato oggi. Il testo è disponibile sul sito di ateneo.

Il Rettore apre lo spazio ad eventuali osservazioni o richieste di chiarimenti.

La prof.ssa Monti chiede di inserire a verbale il seguente intervento: *“Trovo che la relazione del Nucleo, come quella che fu presentata a questo Senato due anni fa esatti sul tema degli abbandoni e dell’orientamento, confermi la assoluta sottovalutazione dell’importanza della qualità della didattica universitaria e la tendenza a privilegiare quei metodi di valutazione basati su indicatori numerici, test e ranking che a mio avviso stanno già facendo troppo male al sistema universitario nazionale. Orientamento significa mettere in atto azioni formative forti quali quelle portate avanti in questo Ateneo nell’ambito del Piano Lauree Scientifiche, non significa diffondere informazioni sui ritorni occupazionali delle diverse lauree. Combattere gli abbandoni significa investire sul reale miglioramento della didattica universitaria facendo riferimento ai risultati della ricerca in didattica e non ai risultati di test dal dubbio valore. L’inadeguatezza dei test TECO, sia generalisti sia disciplinari, è oggetto di ampia discussione a livello nazionale, e forti sono i timori che prevalga un impegno volto a favorire il superamento dei test sul reale impegno formativo da parte dei docenti verso i propri studenti, senza contare le difficoltà di accorpare per questi test i corsi di laurea fosse anche in base all’appartenenza alla medesima classe di laurea.*

E soprattutto, investire sul reale miglioramento della qualità della didattica significa adoperarsi per mettere in atto politiche di incentivazione della qualità della didattica e del suo miglioramento anziché insistere sempre e solo sulla premialità nella scrittura dei progetti di ricerca o sulla VQR. E’ di questo tipo di auspici, raccomandazioni e suggerimenti che il nostro Ateneo avrebbe bisogno da parte del proprio Nucleo di Valutazione, non di quelli di cui abbiamo sentito nella sintesi che ci è stata presentata”.

Il prof. De Leo, nell'apprezzare i suggerimenti contenuti nel documento in merito alle misure di incentivazione della ricerca, ribadisce l'estrema eterogeneità dei settori scientifico disciplinari dei Dipartimenti di Area Medica, che riconoscono nella valutazione bibliometrica il core della valutazione della qualità della ricerca; ne consegue che le scelte relative alla programmazione risultano estremamente ponderate, nel rispetto dell'autonomia dipartimentale.

La prof.ssa Prandi chiede di inserire a verbale il seguente intervento: *“L. Prandi si dichiara d'accordo con Monti e De Leo. Rispetto al consiglio del Presidente del Nucleo di rendere più omogenei fra i Dipartimenti i criteri di distribuzione del Fur, fa notare che tali criteri dipendono in gran parte dalla specificità dei prodotti della ricerca e che su di essi sono stati costruiti; se soddisfano le esigenze interne al Dipartimento, non vi sono ragioni fondate per modificarli.”*

La prof.ssa Mortari esprime alcune considerazioni sull'utilizzo dei questionari per la valutazione della didattica.

Il prof. Schizzerotto prende atto delle osservazioni espresse; precisa in ogni caso che, dato il ruolo di terzietà e di indipendenza del NdV, le raccomandazioni e i suggerimenti di tale Organo restano comunque liberamente condivisibili o non dall'Ateneo.

Il Rettore ringrazia il Presidente del NdV per gli elementi di riflessione e di miglioramento qualitativo espressi nella relazione.

Il Senato Accademico prende atto.



2 °bis punto OdG:

Relazione del Rettore sullo stato di attuazione del Piano strategico

Il Rettore presenta ai Senatori la **Relazione sullo stato di attuazione del Piano Strategico (allegato n.1)**, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera b) dello Statuto dell'Università di Verona.

In base all'art. 14 sopra citato, il Rettore riferisce annualmente sul grado di attuazione dei documenti programmatici. In particolare, la relazione si focalizza sui punti programmatici chiave delle aree strategiche di Ateneo (ricerca, didattica, terza missione), deliberati nell'arco temporale 2016-2018 e delineati nei seguenti documenti:

- Piano Strategico di Ateneo 2016-2019 (SA del 9 maggio 2016; CdA del 30 maggio 2016)
- Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa (SA del 22 gennaio 2018; CdA del 26 gennaio 2018);
- Politiche settoriali di attuazione del Piano strategico 2017-2019 (SA del 20 marzo 2018; CdA del 23 febbraio 2018).

Il Rettore apre lo spazio ad eventuali osservazioni o richieste di chiarimenti.

La prof.ssa Dominici suggerisce di incentivare l'esperienza dello *Starting Grant* in ingresso, adottata nel proprio Dipartimento nell'ambito del progetto di eccellenza.

Il dott. Marrella propone l'inoltro della Relazione ai nuovi componenti del Senato.

La prof.ssa Calafà sottolinea l'importanza della novità introdotta dall'art 14 del nuovo Statuto, rispetto al precedente, in merito alla relazione del Rettore sullo stato di attuazione del piano strategico.

Il Rettore concorda con i suggerimenti e le precisazioni sopra riportate.

Il Rettore, nel ricordare che il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole nella seduta del 27 luglio u.s., chiede al Senato Accademico di esprimere parere in merito.

Il Senato Accademico esprime parere favorevole.



4° punto OdG:

Rapporto di monitoraggio sul funzionamento del sistema AQ

Il Rettore ricorda come il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità (definito nel Modello di AQ di Ateneo) sia promosso e monitorato dal Presidio della Qualità insieme alla Delegata all'AQ, che riferiscono annualmente agli Organi di governo in merito all'efficacia delle attività svolte.

A tal fine, il PdQ e la Delegata all'AQ hanno redatto un Rapporto di monitoraggio sul funzionamento del sistema AQ che riepiloga le attività svolte tra gennaio 2017 e luglio 2018 misurandone l'efficacia e promuovendone azioni future di miglioramento. (**allegato 1**)

Il Rettore cede la parola al Presidente del PdQ, Prof. Graziano Pravadelli, e alla Prof.ssa Laura Calafà, Delegata all'AQ.

Il prof. Pravadelli pone l'attenzione del Senato Accademico sui seguenti punti:

- A. A seguito della relazione è emersa la necessità di **modificare la versione del Modello di AQ di Ateneo** approvata dal CdA nella seduta del 23/2/18, prevendo in particolare:
 - 1- la presenza obbligatoria, in ciascun gruppo AQ, di un componente del personale tecnico amministrativo afferente alla U.O. didattica e studenti di riferimento per il CdS, in modo tale da consentire anche a chi si occupa dell'organizzazione e della gestione dei servizi alla didattica di partecipare alle attività di assicurazione della qualità;
 - 2- la modifica della denominazione della relazione annuale del PdQ da "Riesame di Ateneo" a "Rapporto di monitoraggio sul funzionamento del sistema AQ". Il riesame di Ateneo, infatti, deve essere svolto da chi ha definito gli obiettivi a livello di Ateneo, e non dal PdQ, il cui eventuale riesame si dovrebbe limitare agli obiettivi prefissati dal PdQ stesso.
- B. **Si suggerisce che gli OO.CC. si prendano carico delle criticità**, riportate nei riesami ciclici dei CdS redatti nell'autunno-inverno 2017-2018 e nelle relazioni delle CPDS relative all'anno 2017, **rispetto a strutture, strumentazione e servizi a supporto della didattica**. Le criticità sono state analizzate dalla Direzione generale e dalle altre Direzioni coinvolte, come sintetizzato a pagina 13 e 14 del Rapporto di monitoraggio sul funzionamento del sistema AQ.
- C. Si ritiene necessario creare un **flusso documentale che garantisca omogeneità dei contenuti presenti in SUA-CdS, Regolamento didattico e pagine web dei CdS**, diminuendo conseguentemente il numero di duplicazioni di testi, in modo da garantire una maggior semplicità e fruibilità delle informazioni da parte, in primis, degli studenti. Nell'ottica del miglioramento continuo si propone di **consolidare la redazione della SUA-CdS 2018-19 quale strumento informativo principale dei CdS integrandola con le parti attualmente riportate nei Regolamenti didattici dei CdS**, ai sensi del DM 270/04. La SUA-CdS in sé raccoglie più funzioni: è uno strumento che include le domande a cui rispondere nella fase di progettazione e sviluppo di un Corso di Studio, la lista di controllo per la valutazione interna ed esterna, le linee guida per la messa in atto della AQ, la raccolta dei dati di monitoraggio di ingresso, avanzamento e uscita degli studenti e della successiva carriera dei laureati. Si ritiene pertanto opportuno utilizzare unicamente questo strumento per rendere disponibili a tutti gli interessati informazioni complete, aggiornate e facilmente reperibili su obiettivi, attività formative, risorse utilizzate e risultati conseguiti nell'ambito dei CdS.
- D. Dall'analisi delle consultazioni delle parti interessate (quadro A1b) è emerso che la maggior parte dei CdS si confrontano costantemente con le parti interessate, a eccezione di pochi CdS sui quali sarà opportuno un intervento mirato. Rispetto alla costituzione dei comitati delle parti interessate ex art.8 del Regolamento didattico di ateneo, si riscontra che ad eccezione di quello della Macroarea delle Scienze umanistiche non ne sono stati costituiti formalmente altri. Si propone che gli Organi Accademici definiscano **azioni volte a garantire che le consultazioni con le parti interessate siano effettuate da tutti i CdS nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo**. A tal proposito il PdQ ha definito e trasmesso ai referenti dei CdS opportune linee guida per la

4° punto OdG

Area Pianificazione e Controllo Direzionale



consultazione delle parti interessate al fine di favorire il collegamento fra università e mondo del lavoro.

La Prof.ssa Calafà illustra ai Senatori un documento sulle Politiche della Qualità (**allegato 2**), che sintetizza le linee fondamentali del Sistema integrato della Qualità del nostro Ateneo e che per primo verrà consegnato alla CEV per agevolarne la comprensione.

La Prof. Monti chiede di inserire a verbale la seguente dichiarazione:

"Vorrei approfittare di questa presentazione che ha posto l'accento sul ruolo paritario del personale tecnico-amministrativo per condividere con i colleghi una riflessione.

E' e resta di fondamentale importanza che i docenti non deleghino tutto al personale amministrativo. E' vero che ci sono tante regole e normative, ma i docenti non possono abdicare al loro ruolo. Dobbiamo tornare ad avere le redini di tutto ciò che accade nel sistema universitario a livello nazionale e locale, a prendere noi docenti le decisioni in modo consapevole, a dare noi le direttive al personale amministrativo e non viceversa, a padroneggiare noi le regole e le normative. Troppe approssimazioni e troppi sbagli si sono verificati e si stanno verificando, almeno in base alla mia esperienza, soprattutto sul fronte della didattica, dove è in gioco "solo" la qualità della formazione, e dato che non si valuta e non si incentiva nulla che abbia a che fare con essa, vi è una maggiore facilità a lasciar fare ad altri".

Il Rettore ringrazia la Delegata all'AQ e il Presidente del PdQ per la chiarezza espositiva della documentazione presentata e, a nome del Senato, esprime il proprio riconoscimento al PdQ per l'impegno profuso nel lavoro svolto.

Il Senato Accademico prende atto.



4 bis punto OdG:

Nomina della Commissione di valutazione per la procedura di attribuzione delle classi stipendiali alle professoresse e ai professori e alle ricercatrici e ricercatori universitari ai sensi dell'articolo 6 comma 14 della legge 240/2010.

Il Rettore ricorda che l'art. 7 del *"Regolamento per l'attribuzione delle classi stipendiali alle professoresse e ai professori e alle ricercatrici e ai ricercatori universitari ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge n. 240/2010"*, emanato con Decreto rettorale n. 1240 del 25/07/2017 prevede che la Commissione di valutazione sia nominata annualmente dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, e sia composta da tre docenti scelti tra coloro che non possono presentare istanza di attribuzione dello scatto stipendiale triennale nell'anno di mandato della Commissione.

Il Rettore, tenuto conto dell'elenco dei docenti che entro il 31 dicembre 2018 matureranno il requisito dei tre anni di anzianità nella classe stipendiale e che pertanto potranno partecipare alle procedure di valutazione nel corrente anno, propone che la Commissione di valutazione per l'anno 2018 sia composta dai seguenti docenti:

- **Prof. Silvano Corbella** – Professore Ordinario – Dipartimento di Economia Aziendale Macroarea Giuridico-Economica;
- **Prof. Giorgio Piacentini** – Professore Ordinario – Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-infantili - Macroarea Scienze della vita e della salute
- **Prof.ssa Licina Ricottilli** – Professore Ordinario – Dipartimento di Culture e Civiltà – Macroarea Umanistica

Il Rettore chiede al Senato Accademico di deliberare in merito.

Il Senato Accademico

visto il D.R. n. 5796 del 10 luglio 2018 di emanazione del *"Regolamento per la valutazione delle attività dei Professori e Ricercatori secondo art. 6 commi 7 e 8 della Legge 240/2010 e per l'attribuzione delle classi stipendiali ai professori e ai ricercatori universitari ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge n. 240/2010"*

udita la proposta del Rettore;

delibera

di nominare i seguenti docenti quali componenti della Commissione di valutazione per le procedure di valutazione dei docenti che matureranno il requisito nell'anno 2018:

- **Prof. Silvano Corbella** – Professore Ordinario – Dipartimento di Economia Aziendale Macroarea Giuridico-Economica;
- **Prof. Giorgio Piacentini** – Professore Ordinario – Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-infantili - Macroarea Scienze della vita e della salute
- **Prof.ssa Licina Ricottilli** – Professore Ordinario – Dipartimento di Culture e Civiltà – Macroarea Umanistica



Punto OdG: 5

Anteprima programmazione fabbisogno personale docente

Alle ore 12.45 lascia la seduta il prof. Lubian.

Il Rettore ricorda che il Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018 ha approvato la rimodulazione della programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2018, con utilizzo del 50% dei POE relativi all'assegnazione dell'anno 2018.

L'Ateneo ora è in attesa dell'assegnazione ministeriale dell'ulteriore 50% dei punti organico relativi all'anno 2018, al fine di consentire l'attuazione della seconda fase 2018, oltre alla eventuale programmazione di nuovi interventi di fabbisogno di personale.

Il Rettore informa che i POE attualmente disponibili, derivanti dai risparmi conseguiti in esito alla conclusione di parte delle procedure concorsuali del personale docente, sono pari **4,00**.

Il Rettore fa presente che, successivamente alla rimodulazione della programmazione suddetta, sono emerse situazioni di particolare criticità legate al mantenimento e funzionamento di alcune Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria.

L'attuale quadro normativo e regolamentare prevede specifiche disposizioni per l'istituzione, l'accreditamento, l'attivazione e il mantenimento delle Scuole di Specializzazione. In particolare per il mantenimento delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria è vincolante la sussistenza di requisiti standard nonché di indicatori di attività formativa ed assistenziale necessari per le singole strutture di sede e della rete formativa (DI n. 68/2015 e DI n. 402/2017), determinati dall'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica, secondo quanto disposto dall'articolo 43 del D.Lgs. n. 368/1999.

Il Rettore sottolinea che il mantenimento delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria è subordinato alla sussistenza di due specifici requisiti legati al personale docente:

- Personale docente specifico per tipologia**, il cui livello fondamentale di accettabilità riguarda *"Professori e ricercatori, di cui almeno 2 professori di ruolo di I e/o II fascia del settore scientifico di riferimento della tipologia della Scuola"*;
- Indicatore di performance di capacità di ricerca**, che deve necessariamente essere *"pari o superiore a 0,7"*.

Il Rettore precisa che il soddisfacimento dei requisiti deve essere garantito entro **marzo 2019**.

Il Rettore, a tale proposito, ricorda che più volte il Consiglio di Amministrazione è intervenuto formulando l'invito al Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia ad indicare le Scuole di Specialità di particolare rilevanza, individuando all'interno delle stesse eventuali criticità e priorità.

Il Rettore informa che, con nota del 7 giugno 2018, il Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, prof. Alfredo Guglielmi, ha segnalato l'elenco delle Scuole in situazione di criticità ed i relativi SSD carenti (**Allegato n. 1**). Successivamente sono intervenuti ulteriori eventi che hanno ampliato il quadro complessivo di criticità delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria. Nello specifico:

- **Scuola di Specializzazione in Medicina del lavoro** (SSD MED/44 – Medicina del lavoro);
- **Scuola di Specializzazione in Ematologia** (SSD MED/15 - Malattie del Sangue);
- **Scuola di Specializzazione in Oftalmologia** (SSD MED/30 – Oftalmologia);
- **Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia** (SSD MED/27 – Neurochirurgia);
- **Scuola di Specializzazione in Igiene e medicina preventiva** (SSD MED/42 – Igiene generale e applicata);
- **Scuola di Specializzazione in Urologia** (SSD MED/ 24 – Urologia);
- **Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria** (SSD MED/31 – Otorinolaringoiatria).

Il Rettore sottolinea come la problematica legata al mantenimento di alcune Scuole di Specializzazione abbia dirette ripercussioni anche sull'attività assistenziale. A tale proposito, il Rettore ricorda che l'Ateneo ha obblighi specifici nei confronti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) e nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.



Infatti, l'attuale protocollo d'intesa stipulato tra Università di Verona, Università di Padova e la Regione Veneto stabilisce che *"le Università sono partecipi, in relazione alle esigenze formative di livello universitario proposte dalle Facoltà di Medicina e Chirurgia [ora Scuola di Medicina e Chirurgia per l'Università di Verona] ed approvate dagli organi degli Atenei, del processo di pianificazione socio-sanitaria regionale come parti dello specifico tavolo di concertazione"*.

Il Rettore, consapevole della presenza di altre situazioni di uguale priorità legate alla didattica e alla ricerca in settori scientifico-disciplinari altrettanto strategici, le cui soluzioni rimangono pendenti, ritiene che un intervento di adeguamento dei fabbisogni di personale nei SSD legati alle Scuole sopra indicate oggi non sia più procrastinabile, pena la chiusura delle Scuole stesse.

Il Rettore precisa che la rimodulazione della programmazione per l'anno 2018, approvata dal CdA del 29 marzo 2018, aveva già previsto **nella seconda fase 2018** il potenziamento dei ruoli nei seguenti SSD relativi alle Scuole sopra indicate:

- un PA - MED/44 Medicina del Lavoro (procedura selettiva) e un PA - MED/42 Igiene generale e Applicata (procedura selettiva) per il Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica;
- un PA - MED/24 Urologia (procedura valutativa) e un PA - MED/31 – Otorinolaringoiatria (procedura selettiva) per il Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili.

Il CdA aveva, inoltre, deliberato che l'attuazione della **seconda fase 2018** si sarebbe realizzata una volta conclusa la prima fase. In ogni caso tale realizzazione sarebbe stata subordinata alla valutazione del Consiglio di Amministrazione, a seguito della verifica della disponibilità dei punti organico, anche alla luce degli eventuali risparmi da *upgrade*.

Il Rettore riferisce che allo stato attuale la prima fase 2018 non è ancora conclusa e che, come detto in precedenza, l'Ateneo è in attesa dell'assegnazione ministeriale definitiva dei punti organico (POE) 2018.

Il Rettore, pertanto, considerato il quadro di criticità delle Scuole sopra indicate, ritiene opportuno intervenire tempestivamente utilizzando i POE derivanti dagli attuali risparmi da *upgrade* del personale docente, pari a **4,00** POE, secondo la seguente attuazione:

- 1) anticipazione **in via eccezionale**, rispetto a quanto deliberato nel CdA del 29 marzo 2018, dell'espletamento delle seguenti procedure concorsuali previste nella **seconda fase 2018**:
 - a) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/44 - Medicina del Lavoro** (procedura selettiva), Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica;
 - b) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/42 - Igiene generale e Applicata** (procedura selettiva), Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica;
 - c) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/24 - Urologia** (procedura valutativa), Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili;
 - d) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/31 – Otorinolaringoiatria** (procedura selettiva), Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili.per un impegno totale di **2,30** POE;

- 2) programmazione di nuovi posti quale **anticipazione della programmazione gravante sui POE 2019**:
 - a) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/15 - Malattie del Sangue** (procedura selettiva, 0,70 POE), Dipartimento di Medicina;
 - b) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/30 – Oftalmologia** (procedura selettiva, 0,70 POE), Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento;
 - c) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/27 – Neurochirurgia** (procedura selettiva, 0,70 POE), Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento;per un impegno totale di **2,10** POE.

L'impegno complessivo previsto per gli interventi di cui ai punti sub 1) e 2) è pari a **4,40** POE.



Considerato che i POE attualmente disponibili non sono sufficienti per l'attivazione di tutte le posizioni sopra indicate, il Rettore propone che la posizione relativa al **PA** nel **SSD MED/31 – Otorinolaringoiatria** (procedura selettiva già prevista nella seconda fase 2018), Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili, di cui al punto sub 1.d), sia coperta non appena si realizzeranno ulteriori risparmi da *upgrade* del personale docente (pari a 0,40) che consentano l'attivazione della procedura stessa.

Il Rettore precisa sin d'ora che l'assegnazione ministeriale della ulteriore quota pari al 50% dei POE 2018, sarà destinata prioritariamente alla copertura delle esigenze dei dipartimenti non afferenti alla macro area Scienze della Vita e della Salute, nell'ambito dell'attuazione della seconda fase 2018 già approvata dal CdA.

Il Rettore apre lo spazio ad eventuali interventi.

La Prof.ssa Monti chiede di inserire a verbale il seguente intervento:

“Vorrei esprimere le mie perplessità su questa richiesta della Scuola di Medicina.

L'impressione è che qualcosa sia cambiato rispetto al passato nella prestigiosa Medicina di Verona. La sensazione è che la scuola di Medicina non si preoccupi di prendere i finanziamenti dei dipartimenti di eccellenza anche se parte con punteggi elevatissimi, e non si preoccupi di fare una programmazione lungimirante e attenta alle proprie reali esigenze, tanto poi l'Ateneo interviene.

Dalla documentazione allegata si evince che la Scuola di Medicina ha messo nella programmazione poi approvata dal CdA, oltre a tre posizioni di associato che non rientrano nella presente delibera, quattro posizioni per altrettante scuole di specializzazione ma NON ha messo tre posizioni di associato (2.1 punti quindi) che sono indispensabili sempre per far partire altrettante scuole di specializzazione. La normativa sulle scuole (recentemente definita) richiede il rispetto di alcuni requisiti tra cui requisiti di docenza nei settori della specializzazione. La richiesta ministeriale non sembra eccessiva, si chiedono almeno due docenti che siano PA o PO per ciascuna specializzazione. Evidentemente le nostre scuole funzionavano con un solo docente della relativa disciplina, o con il minimo di due.

Sembra che ci sia una emorragia di docenti dalla scuola di medicina: pensionamenti anticipati, trasferimenti, che a quanto pare vengono decisi all'improvviso e senza dare segnali ai vertici della Scuola. Sembra che tre figure fondamentali per le scuole di specializzazione abbiano deciso fra giugno e ora di andarsene, ed ecco che è indispensabile far partire non solo i concorsi per quattro posizioni già previste nella programmazione del CdA (invece di aspettare come devono fare tutte le altre macro-aree) ma anche per ulteriori tre posizioni di associato anticipate rispetto a una ipotetica programmazione del 2019.

Sono certa, a fronte delle rassicurazioni del Rettore, che, a saldo finale, tutto tornerà a posto, ma sono le tempistiche a preoccupare: forse qualche concorso nelle altre macro-aree dell'Ateneo non sarà espletato in tempo per assunzioni in marzo 2019 come si pensava, forse si rischia per qualcuno di andare a fine 2019 o dopo.

In particolare, se si guarda la programmazione approvata dal CdA, non si può non notare che tutti i dipartimenti per i quali era prevista una procedura valutativa (che quindi garantisce la piena disponibilità dei punti organico senza attendere la conclusione di una procedura selettiva) hanno già vista bandita e conclusa almeno una procedura valutativa, l'unico dipartimento per il quale ciò non è avvenuto è il dipartimento di Informatica.

Alla luce di questa delibera, che comporta un consumo anticipato di punti organico, chiedo al Rettore di farsi portavoce presso il CdA affinché anche la procedura valutativa programmata per il dipartimento di Informatica sia avviata con la priorità che è stata assicurata a tutte le altre in modo da sanare questa palese anomalia e garantire a tutto l'Ateneo la disponibilità immediata di una quantità maggiore di punti organico”.

Il prof. De Leo, anche a nome ed in sostituzione del Presidente della Scuola di Medicina, interviene a sostegno della proposta in oggetto, che a suo avviso non intende sottrarre ad altri



Dipartimenti risorse disponibili, ma scongiurare il rischio concreto, manifestatosi solo nel giugno scorso, di chiusura di alcune Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, la cui vita è invece di fondamentale importanza per l'Ateneo, sia per il forte riconoscimento ottenuto a livello nazionale, essendo la sede di Verona ai vertici tra tutte le altre sedi italiane, sia per gli accordi intercorsi tra le Università venete e la Regione, in piena integrazione della componente relativa alla formazione specialistica; necessario infine intervenire in tempi brevi anche sui profili delle Scuole, secondo il prof. De Leo, anche a causa del chiaro disegno politico di razionalizzare le Scuole di Specializzazione, per ridurne gli oneri a carico del Stato.

La prof.ssa Prandi chiede di inserire a verbale il seguente intervento: *"L. Prandi dichiara di non voler polemizzare ma che nota che più volte in passato e da vari soggetti è stata fatta propaganda a favore della costituzione di Scuole d'area ma che quanto accade mostra che la Scuola di Medicina non appare in grado di tenere sotto controllo la programmazione di posti."*

Il dott. Carra chiede di precisare che gli anticipi per le tre posizioni di cui al punto 2 insisteranno comunque sulla programmazione 2019. Il Rettore concorda con la richiesta, proponendo di sostituire al punto 2 la parola *"anticipazione"* con la parola *"parte"*.

Il prof. Sbarbati condivide le argomentazioni del Rettore e del prof. De Leo in merito alla proposta di anticipo, ribadendo l'eccellenza, a livello nazionale, delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria del nostro Ateneo.

Tutto ciò premesso e considerato, il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimere parere in merito alla proposta di anticipo della programmazione per le Scuole di Specializzazione descritta in premessa.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la normativa citata;
- vista la nota del 7 giugno 2018 del Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia (**Allegato n. 1**);
- considerate le criticità legate alla sussistenza dei requisiti minimi di legge delle Scuole di Specializzazione di Ematologia, Igiene e medicina preventiva, Medicina del lavoro, Neurochirurgia, Oftalmologia, Urologia, Otorinolaringoiatria;
- vista la delibera del CdA del 29 marzo 2018 di rimodulazione della programmazione del personale docente e ricercatore;
- ritenuto opportuno intervenire tempestivamente per dare soluzione alle criticità legate al mantenimento delle Scuole di Specializzazione indicate in premessa;

esprime

parere favorevole

- 1) all'anticipazione **in via eccezionale**, rispetto a quanto deliberato nel CdA del 29 marzo 2018, dell'espletamento delle seguenti procedure concorsuali previste nella seconda fase 2018:
 - a) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/44 - Medicina del Lavoro** (procedura selettiva), Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica;
 - b) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/42 - Igiene generale e Applicata** (procedura selettiva), Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica;
 - c) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/24 - Urologia** (procedura valutativa), Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili;
 - d) **n. 1 posto di PA** nel SSD **MED/31 – Otorinolaringoiatria** (procedura selettiva), Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili.

per un impegno totale di **2,30** POE;



2) alla programmazione dei seguenti nuovi posti quale anticipazione parte della programmazione gravante sui POE 2019:

- a) n. 1 posto di PA nel SSD MED/15 - **Malattie del Sangue** (procedura selettiva, 0,70 POE), Dipartimento di Medicina;
- b) n. 1 posto di PA nel SSD MED/30 – **Oftalmologia** (procedura selettiva, 0,70 POE), Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento;
- c) n. 1 posto di PA nel SSD MED/27 – **Neurochirurgia** (procedura selettiva, 0,70 POE), Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento;

per un impegno totale di **2,10** POE.

L'impegno complessivo previsto per gli interventi di cui ai punti sub 1) e 2) è pari a **4,40** POE.

Il Senato Accademico, in considerazione che i POE attualmente disponibili non sono sufficienti per l'attivazione di tutte le posizioni sopra indicate, esprime parere favorevole

- che la posizione relativa al **PA** nel SSD **MED/31 – Otorinolaringoiatria** (procedura selettiva già prevista nella seconda fase 2018), Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili, di cui al punto sub 2.d), di cui al punto 1.d), sia coperta non appena si realizzерanno ulteriori risparmi da *upgrade* del personale docente (pari a 0,40) che consentano l'attivazione della procedura stessa.

Il Senato Accademico, inoltre, esprime

parere favorevole che **l'assegnazione ministeriale della ulteriore quota pari al 50% dei POE 2018, sia destinata prioritariamente alla copertura delle esigenze dei dipartimenti non afferenti alla macro area Scienze della Vita e della Salute, nell'ambito dell'attuazione della seconda fase 2018 già approvata dal CdA.**

Il Senato Accademico, infine, raccomanda di procedere con tempestività all'attivazione delle relative procedure concorsuali, in modo da garantire l'entrata in servizio dei vincitori in tempi rapidi, così da assicurare il soddisfacimento dei requisiti di legge per il mantenimento delle Scuole secondo i termini previsti per la verifica ministeriale di **marzo 2019**.



6° punto OdG:

Designazione dei componenti del nucleo di valutazione.

Il Rettore informa che il 30 settembre 2018 scade il mandato del nucleo di valutazione di ateneo (NdV) e che, pertanto, è necessario procedere alla nomina per il triennio accademico 2018/2021.

Il Rettore ricorda che, ai sensi dell'art. 24, comma 4, dello statuto *"Il Nucleo è costituito da sette membri di cui uno studente designato dal Consiglio degli Studenti. I componenti del Nucleo permangono in carica per un triennio accademico, fatta eccezione per lo studente, che dura in carica un biennio accademico. I componenti del Nucleo sono nominati dal Rettore, su delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, fra soggetti di elevata qualificazione professionale nel campo della valutazione di organismi pubblici e privati in prevalenza esterni all'ateneo, almeno due non appartenenti al mondo accademico. Il coordinatore del Nucleo può essere individuato tra i professori di ruolo dell'Ateneo."*

Il Rettore ricorda la composizione del nucleo di valutazione uscente:

Antonio Schizzerotto	prof. emerito in sociologia - università di Trento, coordinatore;
Donata Vianelli	prof. ordinario in economia e gestione delle imprese - università di Trieste;
Piero Olivo	prof. ordinario in elettronica – università di Ferrara;
Giovanni Aspes	dottore commercialista;
Luisa Saiani	prof. ordinario in scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche - università di Verona;
Giuseppe Tacconi	ricercatore di didattica e pedagogia speciale - università di Verona;
Sergio Cau	studente.

Il Rettore sottolinea la strategicità per l'ateneo delle funzioni svolte dal nucleo di valutazione, organo chiamato a valutare la gestione amministrativa, le attività didattiche e di ricerca, gli interventi di sostegno al diritto allo studio, nonché a verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Le valutazioni del NdV si possono considerare:

- **valutazioni di adeguatezza:** una sorta di "auditing esterno", ovvero di verifica del sistema di assicurazione della qualità dell'ateneo, che deve rispondere ai requisiti definiti dall'ANVUR ed essere coerente con gli obiettivi dichiarati dall'Ateneo;
- **valutazione dell'efficacia:** un impegno che richiede la definizione/selezione di una griglia di indicatori (cruscotto), estratti dal sistema di assicurazione qualità, coerentemente con la strategia di ateneo. Tali valutazioni consentono la formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione e di ricerca dell'Ateneo.

Il Rettore ricorda il prezioso e costante lavoro svolto dagli attuali componenti del nucleo di valutazione nel corso del loro mandato e, in particolare, nel corso dell'ultimo anno accademico in preparazione alla vista ANVUR prevista a dicembre 2018.

Ciò premesso, il Rettore propone al senato accademico di confermare, quali componenti del nucleo di valutazione, i professori:

Antonio Schizzerotto	emerito in sociologia - università di Trento, coordinatore
Donata Vianelli	ordinario in economia e gestione delle imprese - università di Trieste
Piero Olivo	ordinario in elettronica – università di Ferrara
Luisa Saiani	ordinario in scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche università di Verona



e di designare i seguenti nuovi componenti:

Prof. Gian Maria Varanini professore ordinario in storia medievale presso l'università di Verona, ha ricoperto numerose cariche accademiche quali quella di componente del consiglio di amministrazione e del senato accademico, coordinatore di dottorato e presidente di collegio didattico (**allegato 1**)

Dott. Sergio Signori imprenditore e consulente industriale, esperto in pratiche di gestione aziendale ed internazionalizzazione. Amministratore in numerose e significative realtà imprenditoriali quali il Gruppo Industriale Tosoni Spa, Tekhneloghia Srl, Sigemili Srl, Bussinello Prodotti Petroliferi, Effegi Style Spa, vanta un significativo background manageriale con esperienza locale ed internazionale. (**allegato 2**).

Con riferimento alla componente studentesca il Rettore informa che il consiglio degli studenti, con nota del 5 settembre 2018, ha comunicato di ritenere opportuno riservare la relativa designazione ai nuovi rappresentanti eletti che entreranno in carica il 1 ottobre 2018.

Il Rettore apre lo spazio ad eventuali osservazioni o richieste di chiarimenti.

Si apre una breve discussione (Tedoldi, Baccarani, Gugole, Monti, Cordiano e Rettore) sulla possibilità, o meno, di rinviare la nomina dei nuovi Organi (NdV e PdQ) al prossimo Senato, all'esito della quale viene condivisa dal Rettore l'opportunità di esprimere un parere nell'odierna seduta, per ragioni di continuità dell'organo, anche in vista della visita ANVUR.

La prof.ssa Monti chiede di inserire a verbale la seguente dichiarazione di voto: *“Nel merito condivido totalmente la proposta di nominare il prof. GianMaria Varanini, persona di grandissimo spessore e che certamente darà un contributo validissimo ai lavori del Nucleo. Non mi sento invece di condividere la proposta di rinnovo del prof. Schizzerotto quale presidente del Nucleo, sia per la sua costante sottovalutazione dell'importanza della qualità della didattica universitaria, espressa a questo consesso con parole nette e chiare già due anni fa in occasione della presentazione della relazione del nucleo su orientamento e abbandoni, sia per il suo privilegiare quei metodi di valutazione basati su indicatori numerici, test e ranking che a mio avviso stanno già facendo troppo male al sistema universitario nazionale e che preferirei non vedere reiterati - se non amplificati - in sede locale. Con questa riserva, raccogliendo l'osservazione del Magnifico Rettore sulla opportunità di non rinviare la nomina del Nucleo di Valutazione in un momento delicato per l'Ateneo, visto l'approssimarsi delle visite ANVUR, esprimo tuttavia voto favorevole alla delibera proposta dal Rettore.”*

Il Rettore chiede pertanto al Senato Accademico di esprimere parere in merito.

Il Senato accademico

- udita la relazione del Rettore;
 - visto l'art. 24 dello Statuto;
- esprime

parere favorevole alla nomina del nucleo di valutazione per il triennio accademico 2018/2021 nella composizione di seguito indicata:

prof. Antonio Schizzerotto emerito in sociologia - università di Trento, coordinatore
prof.ssa Donata Vianelli ordinario in economia e gestione delle imprese - università di Trieste



prof. Piero Olivo

prof.ssa Luisa Saiani

prof. Varanini Gian Maria

dott. Sergio Signori

ordinario in elettronica – università di Ferrara

ordinario in scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
università di Verona

ordinario in storia medievale – università di Verona

imprenditore e consulente aziendale

7° punto OdG:

Designazione dei componenti del presidio della qualità.

Il Rettore informa che il 30 settembre 2018 scade il mandato del presidio della qualità e che, pertanto, è necessario procedere alla nomina dei nuovi componenti per il triennio accademico 2018/2021.

Il Rettore ricorda che il presidio della qualità ha funzioni di promozione della cultura della qualità nell'ateneo, nonché di supporto agli organi di governo, monitoraggio dei processi, promozione del miglioramento e sostegno alle strutture di ateneo sulle tematiche dell'assicurazione della qualità.

Il presidio è attualmente composto come segue:

Graziano Pravadelli prof. associato in sistemi di elaborazione delle informazioni - con funzioni di **presidente**

Componente accademica

Ricercatrice in istologia - rappresentante macro-area scienze della

Paolo Roffia vita e della salute prof. associato in economia aziendale - rappresentante macro-area

Riccardo Sartori scienze giuridiche ed economiche
prof. associato in psicologia delle informazioni - rappresentante

macro-area scienze umane

Componente tecnico-amministrativa

Maja Laetitia Feldt	dirigente direzione didattica e servizi agli studenti
Stefano Fedeli	responsabile area pianificazione e controllo direzionale
Maria Gabaldo	responsabile area ricerca
Laura Mion	responsabile u.o. valutazione e qualità

Il Rettore ricorda i risultati concreti raggiunti negli ultimi anni dall'ateneo grazie al supporto del presidio della qualità e, in particolare, l'impegno profuso dai componenti dell'attuale presidio.

Ciò premesso, il Rettore, nel ricordare che, ai sensi dell'art. 27 del nuovo statuto di ateneo, i componenti del presidio *"individuati sulla base delle competenze in ambito di assicurazione della qualità, sono designati dal consiglio di amministrazione, sentito il senato accademico, su proposta del Rettore"*, propone al senato accademico di confermare la componente tecnico amministrativa e i professori:

Graziano Pravadelli prof. associato in sistemi di elaborazione delle informazioni - con funzioni di **presidente**

David Bolzonella prof. associato in impianti chimici - rappresentante macro-area scienze e ingegneria

Raffaella Mariotti ricercatrice in istologia - rappresentante macro-area scienze della vita e della salute

Riccardo Sartori prof. associato in psicologia delle informazioni - rappresentante macro-area scienze umane

e di designare, quale nuovo componente, la professoressa:

Francesca Simeoni ricercatrice in economia e gestione delle imprese - rappresentante macro-area scienze giuridiche ed economiche (**allegato 1**)



Il Rettore chiede al senato accademico di esprimere un parere in merito.

il senato accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visto l'art. 27 dello Statuto;

esprime

parere favorevole alla nomina del presidio della qualità per il triennio accademico 2018/2021 nella composizione di seguito indicata:

Graziano Pravadelli	prof. associato in sistemi di elaborazione delle informazioni - con funzioni di presidente
David Bolzonella	prof. associato in impianti chimici - rappresentante macro-area scienze e ingegneria
Raffaella Mariotti	ricercatrice in istologia - rappresentante macro-area scienze della vita e della salute
Riccardo Sartori	prof. associato in psicologia delle informazioni - rappresentante macro-area scienze umane
Francesca Simeoni	ricercatrice in economia e gestione delle imprese - rappresentante macro-area scienze giuridiche ed economiche.

Alle ore 12.48 si assenta temporaneamente dalla seduta il prof Baccarani.



8° punto OdG:

Master Universitario di II livello in Direzione delle Professioni sanitarie

Il Rettore comunica che è pervenuta dalla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti la richiesta di approvare l'istituzione e l'attivazione del Master Universitario di II livello in Direzione delle Professioni sanitarie, per gli a.a. 2018/19, 2019/20 e 2020/21, in collaborazione con le Università di Ferrara e Padova e la Fondazione Scuola Sanità Pubblica, e di sottoscrivere la relativa Convenzione e il rilascio del titolo congiunto.

La Convenzione si inquadra nell'ambito dell'accordo quadro che l'Ateneo ha stipulato con la Fondazione Scuola Sanità pubblica (Rep. n. 2021/2016, prot. n. 207769 del 27.07.2016), con l'obiettivo di contribuire all'ampliamento dell'offerta delle attività formative per il personale dei servizi sanitari regionali, con il fine ultimo di migliorare il Servizio Sanitario Nazionale in termini di efficienza, sostenibilità e di qualità del servizio reso ai cittadini.

Come evidenziato nel Progetto formativo (**all.1**), il Master in oggetto si propone di realizzare un percorso formativo di figure professionali altamente qualificate nell'area dell'organizzazione e della gestione dei servizi sanitari, utilizzando un approccio che integra aspetti teorici e aspetti operativi in ambito manageriale, senza trascurare nozioni fondamentali di economia aziendale e la conoscenza delle metodologie più innovative di process, project e change management. In particolare mira a sviluppare le conoscenze, competenze e abilità di progettazione, gestione e management dei servizi e di governo delle variabili di contesto del sistema sanitario e sociosanitario, necessarie per assumere responsabilità organizzative e di direzione di strutture operanti in ambito sanitario.

La Direzione del Master e la relativa gestione tecnico-amministrativa e finanziaria avranno luogo a rotazione presso i singoli Atenei (denominati "Ateneo capofila/sede amministrativa") con la seguente successione:

I edizione a.a. 2018/19: Università di Ferrara

II edizione a.a. 2019/20: Università di Padova

III edizione a.a. 2020/21: Università di Verona

Per ciascuno degli anni accademici, la Direzione del Master sarà affidata ad un professore appartenente all'Ateneo capofila per quell'anno, secondo le modalità previste dal rispettivo regolamento.

La direzione della I edizione è affidata al prof. Lamberto Manzoli (Università di Ferrara).

La Vice-direzione del Master è affidata per l'intero triennio al dott. Achille Falco, Direttore UOC Formazione e Sviluppo Professioni sanitarie dell'Azienda zero – Regione del Veneto.

Il Comitato scientifico sarà composto dal Direttore e dal Vice-direttore del Master, dal Presidente della Fondazione SSP o suo delegato, oltre che da un rappresentante di ciascuno degli Atenei coinvolti.

Per l'Università di Ferrara, per l'a.a. 2018/19, viene incluso nel Comitato Scientifico il prof. Enrico Deidda Gagliardo, Prorettore Vicario. Per gli a.a. 2019/20 e 2020/21, viene incluso nel Comitato Scientifico il prof. Lamberto Manzoli, ordinario di Igiene e epidemiologia.

Per l'Università di Padova, per il triennio, viene incluso nel Comitato Scientifico il prof. Renzo Zanotti, associato confermato.

Per l'Università di Verona, per il triennio viene incluso nel Comitato Scientifico il prof. Albino Poli, ordinario di Igiene generale e applicata.

Ogni anno accademico, il 21% del contributo di iscrizione viene trattenuto dagli enti partecipanti al Master, a copertura dei costi generali di funzionamento, secondo la seguente ripartizione: 15% all'Università capofila, 2% agli altri tre enti partecipanti (queste ultime quote sono corrisposte agli altri enti dell'Ateneo capofila). I fondi rimanenti, derivanti dalle iscrizioni e dal qualunque altra fonte, saranno utilizzati per coprire le spese del Master, ivi inclusi i compensi dei docenti, eventuali costi per la logistica e materiali didattici, per missioni ed organizzazione di eventuali trasferte per eventi

8° punto OdG

Direzione Didattica e Servizi agli Studenti



formativi.

Il Rettore riferisce che la Commissione Post Laurea (all.2) e il Consiglio della Scuola di Medicina (all. 3) rispettivamente in data 8 maggio 2018 e 21 giugno 2018 hanno approvato la proposta di attivazione e la bozza della convenzione (all. 4) del Master.

Il Rettore chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere sull'istituzione e attivazione del Master Universitario di II livello in Direzione delle Professioni sanitarie, per gli a.a. 2018/19, 2019/20 e 2020/21, in collaborazione le Università di Padova e Ferrara e con la Fondazione Scuola Sanità Pubblica, la sottoscrizione della relativa Convenzione e il rilascio del titolo congiunto.

Alle ore 12,50 lascia la seduta il prof. Tedoldi.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la Legge n. 341 del 1990;
- visto l'art. 3, comma 9, del D.M. 270/04;
- visto lo Statuto emanato con Decreto Rettoriale del 14 luglio 2017, n. 1176;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale 28.09.2017, n. 1569;
- visto il Regolamento Master Universitari, Corsi di Perfezionamento e Corsi di aggiornamento professionale, emanato con Decreto Rettoriale del 10.07.2017, Rep. n. 1139/2017 Prot. n. 185619;
- visto il Decreto Rettoriale del 26.10.2017 n. 1740 di nomina della commissione Post Laurea per il triennio accademico 2017/18, 2018/19, 2019/2020 e il Decreto Rettoriale del 13.12.2017 n. 2288 di sostituzione di un componente;
- visto il verbale di approvazione della Commissione Post Laurea dell'8.05.2018;
- visto il parere della Scuola di Medicina acquisito nel Consiglio del 21.06.2018;
- visto l'accordo quadro tra l'Università di Verona e la Fondazione Scuola Sanità Pubblica del 27.07.2016;

esprime

- parere favorevole alla proposta di istituzione e attivazione del Master Universitario di II livello in Direzione delle Professioni sanitarie, per gli a.a. 2018/19, 2019/20 e 2020/21, in collaborazione le Università di Padova e Ferrara e con la Fondazione Scuola Sanità Pubblica;
- favorevole alla stipula della Convenzione per l'attivazione del Master tra Università di Ferrara, Padova e Fondazione Scuola Sanità Pubblica;
- favorevole al rilascio del titolo congiunto.

Alle ore 12.55 rientra in seduta il prof. Baccarani.



9° punto OdG:

Convenzione per l'istituzione del “centro internazionale di studi sulla storia e l'archeologia dell'Adriatico – CISA”.

Il Rettore comunica che il direttore del dipartimento di culture e civiltà, prof. Gian Paolo Romagnani, ha trasmesso il verbale del consiglio di dipartimento del 13 giugno 2018 di approvazione della convenzione per l'istituzione del “centro internazionale di studi sulla storia e l'archeologia dell'Adriatico – CISA” (**allegato 1**), con sede amministrativa presso l'università degli studi di Macerata.

Il centro è finalizzato a promuovere e potenziare le indagini di natura storica e archeologica sull'Adriatico in età antica, in campo nazionale e internazionale, sviluppando programmi comuni di ricerca, formazione, valorizzazione e gestione.

In particolare, il centro si propone di:

- elaborare progetti di ricerca scientifica sulle tematiche di riferimento;
- curare la pubblicazione di studi scientifici del settore, favorendo l'open access;
- realizzare il catalogo digitalizzato e geo-localizzato dei siti archeologici dello spazio adriatico;
- realizzare progetti finalizzati alla valorizzazione, gestione e pianificazione urbanistica e territoriale del patrimonio storico-archeologico dello spazio adriatico;
- contribuire alla conservazione del patrimonio storico-archeologico dello spazio adriatico;
- elaborare progetti e definire programmi finalizzati allo sviluppo dell'archeologia pubblica, mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze (terza missione e public engagement);
- partecipare a bandi e progetti di ricerca, nazionali e internazionali, solo per il tramite di università, centri e istituti di ricerca convenzionati.

Sono **organi** del centro:

- il direttore, che coordina e promuove le attività del centro e dura in carica tre anni;
- il consiglio, che elegge il direttore del centro e delibera sugli argomenti sottoposti al suo esame dal direttore stesso.

Il centro opererà mediante finanziamenti provenienti:

- dai contributi eventualmente assegnati alle unità aderenti al centro, la cui misura è stabilita dalle singole istituzioni;
- da fondi eventualmente conferiti dalle istituzioni afferenti tramite contratti e convenzioni con enti pubblici e privati, finanziamenti di ricerca e di formazione provenienti da bandi competitivi, nazionali e internazionali, e da atti di liberalità;

Le istituzioni costitutive del centro si impegnano a contribuire esclusivamente in termini di apporti scientifici alle attività del centro attraverso il sostegno di specifici progetti. Eventuali contributi finanziari devono essere deliberati dai competenti organi delle parti interessate.

Il centro ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione con facoltà di rinnovo.

Il Rettore chiede al senato accademico di esprimere un parere in merito.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visto il verbale del consiglio di dipartimento di culture e civiltà del 13 giugno 2018;
- esaminato il testo dell'accordo

esprime parere favorevole alla stipula della convenzione per l'istituzione del “centro internazionale di studi sulla storia e l'archeologia dell'Adriatico – CISA”.

9° punto OdG



10° punto OdG:

Accordo di collaborazione tra l'università degli studi di Verona e l'istituto Ramon Llull di Barcellona per l'erogazione dei corsi di lingua e cultura catalana per l'a.a. 2018-2019.

Il Rettore ricorda che l'ateneo ha avviato dal 2009 una collaborazione con l'istituto Ramon Llull di Barcellona, ente pubblico volto a promuovere la lingua e la cultura catalana nel mondo, che ha portato, a decorrere dall'anno accademico 2009/2010, all'organizzazione di corsi di lingua catalana presso l'ateneo veronese.

Il Rettore informa che il consiglio di dipartimento di lingue e letterature straniere, nella seduta del 27 giugno 2018, visto il riscontro positivo degli anni precedenti, ha approvato la proposta di rinnovare la collaborazione con l'istituto Ramon Llull anche per l'anno accademico 2018/2019 (**allegato n. 1**).

L'accordo prevede:

- l'organizzazione, per l'anno accademico 2018/2019, di due corsi di lingua e cultura catalana: "lingua e cultura catalana 1" per un totale di 48 ore di didattica e "lingua e cultura catalana 2" per un totale di 60 ore di didattica con la previsione di un numero massimo programmato di 35 studenti per ciascun corso.
- il finanziamento, a carico dell'istituto Ramon Llull, del costo del contratto di insegnamento, quantificato in € 10.000,00.
- un contributo per la realizzazione dell'iniziativa, stanziato dal dipartimento di lingue e letterature straniere, pari ad € 2.000,00.
- l'inserimento del corso nelle attività formative a scelta libera degli studenti iscritti ai corsi di laurea afferenti al dipartimento di lingue e letterature straniere e il riconoscimento dei crediti ordinari pertinenti;
- la promozione degli studi di lingua, letteratura e cultura catalane.

L'accordo prevede inoltre la possibilità per l'università di Verona di divenire centro per il conseguimento dei "certificats de coneixements de llengua catalana" (attestati di lingua catalana).

Per favorire l'attuazione della convenzione viene costituita una commissione composta dal prof. Andre Zinato, associato di letteratura spagnola presso il nostro ateneo e responsabile scientifico della collaborazione, e dal responsabile dell'area linguistica dell'Istituto Ramon Llull.

Il Rettore chiede al senato accademico di esprimere un parere in merito.

il senato accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visto il verbale del consiglio di dipartimento di lingue e ll.ss. del 27 giugno 2018;
- esaminato il testo dell'accordo in oggetto;

esprime parere favorevole al rinnovo dell'accordo di collaborazione con l'istituto Ramon Llull di Barcellona per l'erogazione dei corsi di lingua e cultura catalana per l'anno accademico 2018/2019.



11° punto OdG:

Convenzione con l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi (ENS) per l'attivazione di un corso di sensibilizzazione alla lingua dei segni.

Il Rettore comunica che il consiglio di dipartimento di lingue e letterature straniere, nella seduta del 5 settembre 2018, ha approvato la proposta di instaurare una collaborazione con l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi (ENS) - sezione provinciale di Verona, finalizzata all'attivazione di un corso di sensibilizzazione alla lingua dei segni italiana.

A tal fine è stato predisposto un testo convenzionale (**allegato 1**) che prevede l'attivazione, nell'ambito dell'offerta formativa del dipartimento di lingue e letterature straniere per l'anno accademico 2018/2019, di un corso di sensibilizzazione alla lingua dei segni italiana con le seguenti modalità:

- durata complessiva del corso di 58 ore, di cui 54 ore per la parte teorico/pratica e 4 ore per l'esame finale;
- individuazione da parte di ENS Verona dei docenti di riferimento del corso;
- raccolta delle sottoscrizioni e selezione dei partecipanti a cura dell'università;
- previsione di un numero minimo di dodici partecipanti fino ad un massimo di venti;

Il corso si strutturerà presso le aule appositamente messe a disposizione dall'ateneo e durante il normale orario di lezione, da concordarsi con ENS Verona. La regolare partecipazione alle lezioni darà accesso all'esame finale.

Il Rettore comunica che, per l'attivazione del corso, il dipartimento di lingue e letterature straniere si impegna a versare a ENS Verona un contributo di 350,00 euro per ciascun studente iscritto.

Università ed ENS Verona designano, di comune accordo, quale responsabile scientifico, il direttore del dipartimento di lingue e letterature straniere che avrà il compito di coordinare le attività di insegnamento e di presentare, alla conclusione del corso, una relazione in merito ai risultati conseguiti.

La convenzione ha durata di un anno accademico a decorrere dalla sua sottoscrizione con possibilità di rinnovo mediante espressa manifestazione di volontà delle parti.

Il Rettore chiede al senato accademico di esprimere un parere in merito.

il senato accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visto il verbale del consiglio di dipartimento di lingue e ll.ss. del 5 settembre 2018;
- esaminato il testo della convenzione in oggetto;

esprime parere favorevole alla convenzione con l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi (ENS) - sezione provinciale di Verona - per l'attivazione di un corso di sensibilizzazione alla lingua dei segni.



12° punto OdG:

Rinnovo della convenzione quadro tra l'università degli studi di Verona, la facoltà teologica del Triveneto, la fondazione accademia di belle arti di Verona, i conservatori di musica Evaristo Felice dall'Abaco di Verona e Arrigo Pedrollo di Vicenza.

Il Rettore ricorda che nel 2005 il senato accademico ha approvato una convenzione quadro con l'istituto teologico San Zeno, l'istituto superiore di scienze religiose San Pietro Martire (oggi facoltà teologica del Triveneto), l'accademia di belle arti Cignaroli ed i conservatori di musica di Verona e di Vicenza, per l'avvio di una collaborazione avente ad oggetto iniziative di scambio docenti/studenti ed il riconoscimento di crediti formativi.

La convenzione quadro, di durata triennale e rinnovata, da ultimo, con delibera del consiglio di amministrazione del 3 ottobre 2014, scade il 30 settembre 2018.

Ciò premesso, il Rettore informa che il prof. Mario Longo, promotore nonché responsabile scientifico per il nostro ateneo dell'accordo in oggetto, ha manifestato l'interesse a proseguire nella fattiva collaborazione intrapresa nei trienni precedenti.

A tal fine, di concerto con i medesimi enti già coinvolti e con l'intento di consolidare le esperienze formative e culturali sin qui realizzate, viene riproposta la convenzione quadro (**allegato n. 1**), che definisce gli ambiti di comune interesse e gli strumenti con i quali operare congiuntamente e rinvia a successivi specifici accordi con le singole strutture didattiche competenti la definizione dei tempi, delle risorse e delle relative modalità di intervento.

La convenzione quadro ha ad oggetto l'insieme delle azioni e dei progetti che gli enti sottoscrittori intenderanno attuare e sviluppare nei settori della ricerca e della didattica, anche attraverso iniziative di scambio docenti / studenti. In particolare, potrà riguardare:

- il reciproco riconoscimento dei corsi - e dei relativi crediti - che si svolgono presso i diversi enti convenzionati, in conformità a quanto deliberato ogni anno, per l'ateneo, dalle strutture didattiche competenti interessate;
- lo scambio di docenti e studenti;
- lo svolgimento di attività congiunta di studio e di ricerca;
- la disponibilità di strutture ed attrezzature per attività didattiche;
- l'organizzazione di conferenze, incontri, seminari ed altre attività similari, comprese le manifestazioni concertistiche e le mostre d'arte.

La convenzione prevede che gli studenti di ognuno degli enti sottoscrittori possano, previa autorizzazione della struttura didattica di appartenenza ed eventuale verifica del possesso delle attitudini necessarie, seguire uno o più insegnamenti e sostenere i relativi esami presso ognuno degli enti convenzionati. Le strutture didattiche competenti potranno, in forza di specifiche e reciproche intese, riconoscere dei crediti formativi allo studente che, all'esito del corso, abbia conseguito una valutazione positiva.

Gli studenti che, in forza della convenzione in oggetto, dovessero iscriversi ad un singolo corso presso uno degli enti convenzionati saranno esentati dal pagamento del relativo contributo di iscrizione e godranno dei benefici che l'ente ospitante riconosce ai propri studenti.

Al fine di coordinare l'attività di collaborazione oggetto dell'accordo, la convenzione prevede la costituzione di un comitato di coordinamento composto da due rappresentanti per ciascuno degli enti convenzionati.

Il Rettore nel precisare che il consiglio di amministrazione, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato il rinnovo della convenzione quadro, chiede al senato accademico di esprimere un parere in merito.

Il senato accademico



- udita la relazione del Rettore;
- vista la deliberazione del consiglio di amministrazione del 27 luglio 2018;
- esaminato il testo della convenzione quadro

all'unanimità

esprime

parere favorevole alla stipula della convenzione quadro tra l'università degli studi di Verona, la facoltà teologica del Triveneto, la fondazione accademia di belle arti di Verona, i conservatori di musica Evaristo Felice dall'Abaco di Verona e Arrigo Pedrollo di Vicenza.



13° punto OdG:

Convenzione con Samsung Electronics Italia SpA per la partecipazione al Progetto Samsung Innovation Camp 2018

Il Rettore cede la parola alla Direttrice Generale.

La Dott.ssa Masè comunica che l'Ateneo ha ricevuto da **Samsung Electronics Italia SpA** la proposta di partecipare al Progetto Samsung Innovation Camp.

Il Progetto è promosso da Samsung come proprio progetto di responsabilità sociale con l'obiettivo di avvicinare gli studenti e i laureati (età massima 30 anni) di qualsiasi formazione al mondo digitale e di formare nuove figure professionali in grado di portare la trasformazione digitale nelle aziende, grazie alla conoscenza e all'uso creativo delle tecnologie digitali. Per la realizzazione del progetto Samsung si avvale delle aziende partner Accenture e Ranstad.

Samsung mette a disposizione degli studenti e dei laureati dell'Ateneo una piattaforma di digital learning contenente 8 lezioni su argomenti di business, marketing, tecnologie, analytics e cyber education. Il corso, della durata di 25 ore, si svolgerà *on line* ad ottobre 2018.

Completato e superato il corso *on line*, per i primi 60 classificati è prevista una formazione in aula, della durata di circa 2 giornate, organizzata congiuntamente da Samsung e dall'Università: alcuni dei contenuti affrontati nel corso *on line* saranno approfonditi da un Docente dell'Ateneo, da rappresentanti di Samsung, da rappresentanti delle aziende Accenture e Ranstad e da rappresentanti di due aziende del territorio scelte in accordo tra Ateneo e Samsung. Le due aziende "committenti" assegneranno ciascuna un progetto riguardante l'innovazione da sviluppare da parte degli studenti, sia singoli sia riuniti in gruppi di lavoro di massimo 3 persone. La formazione in aula si svolgerà nel periodo dal 1 novembre al 30 novembre 2018.

Una *community management* di Samsung sarà a disposizione degli studenti durante la fase di redazione del *project work*.

Il percorso si conclude presso le aziende committenti con un evento finale di presentazione e di premiazione per gli studenti che avranno sviluppato il migliore *project work*, a partire da dicembre 2018.

L'Ateneo ha ricevuto il testo di una convenzione (**allegato 1**) per la partecipazione al Progetto.

La stipula della convenzione comporta i seguenti impegni ed opportunità:

- promozione del progetto a studenti e laureati attraverso propri canali di comunicazione tramite materiali promozionali predisposti da Samsung;
 - evento di presentazione in Ateneo rivolto agli studenti e ai laureati;
 - individuazione di un Docente referente di Ateneo;
 - individuazione di due aziende "committenti" entro il 30 settembre e confronto per individuare *project work* di interesse da proporre ai candidati;
 - organizzazione congiunta nel mese di novembre di due giornate di formazione e disponibilità di una struttura adeguata per le due giornate;
 - valutazione dei 10 migliori *project work* per ciascuna azienda, preselezionati da Samsung e dalle aziende partner, secondo i criteri indicati: originalità della proposta, qualità del *project work*, eterogeneità dei gruppi di lavoro dal punto di vista dei corsi di laurea di appartenenza, punteggio del test ottenuto al termine del corso *on line*.
-
- partecipazione del Docente e del gruppo di lavoro selezionato per il miglior *project work* per ciascuna azienda ad un evento finale presso la sede committente per la presentazione e la premiazione.

Il Referente del Progetto per l'Ateneo di Verona è il Prof. Marco Minozzo, afferente al Dipartimento di Scienze Economiche, **SECS-S/01 – STATISTICA**.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- esaminato il testo dell'accordo;



esprime parere favorevole alla stipula della convenzione con Samsung Electronics Italia SpA finalizzata alla partecipazione al Progetto Samsung Innovation Camp 2018, autorizzando eventuali modifiche, non sostanziali, che si rendessero opportune a seguito di ulteriori approfondimenti.



14.1° punto OdG:

Varie ed eventuali – stabilizzazioni e reclutamento del personale tecnico amministrativo

Il Rettore comunica l'intenzione espressa dalle rappresentanze del personale tecnico-amministrativo di intervenire su un aspetto di loro interesse, e, a tale riguardo, cede la parola al dott. Gugole per introdurre l'argomento.

Il dott. Gugole chiede di inserire a verbale il seguente documento di cui da' lettura:

"Con il presente documento vogliamo approfittare di questo ultimo senato, ultimo per buona parte della componente tecnico amministrativa qui presente, per fare il punto della situazione relativamente alle politiche di reclutamento portate avanti dal nostro Ateneo nel corso degli ultimi anni. In particolare ci preme sottolineare quando fatto fino ad ora, ma soprattutto, chiedere all'amministrazione quanto e cosa intenda fare per l'avvenire.

Si tratta di un percorso lungo e delicato per il quale, a nostro avviso, può essere individuato un punto di partenza nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2013 relativa alla programmazione del fabbisogno di personale TA quadriennio 13-16. Dopo un travagliato iter di approvazione, con la citata delibera si trovava infatti un compromesso per stanziare le risorse necessarie ad iniziare un piano di reclutamento che tenesse conto, al contempo, delle esigenze di sviluppo dell'Ateneo, della valorizzazione delle professionalità interne e delle esigenze di stabilizzazione del personale precario.

Un percorso partito tra tante polemiche a causa delle risorse stanziate, inizialmente non sufficienti a completare il piano di reclutamento, ma che negli anni, grazie all'impegno delle diverse componenti tecnico-amministrative e alla sensibilità dimostrata dall'amministrazione, si è concluso più che positivamente con la stabilizzazione, di fatto, di oltre una trentina di colleghi e la valorizzazione di almeno una decina. Di questo un doveroso ringraziamento va al Rettore professor Nicola Sartor e al prorettore professor Antonio Lupo che, attraverso un dialogo costante e sempre aperto, hanno saputo di volta in volta reperire le risorse necessarie.

Ora la speranza e la nostra richiesta nei confronti dell'amministrazione è di proseguire in questo percorso virtuoso, in linea con quanto fatto fino ad ora, alla luce dei nuovi piani di sviluppo dell'Ateneo e delle connesse esigenze di stabilizzazione di alcune posizioni interne.

Consolidamento favorito e reso possibile dal decreto legislativo numero 75 del 25 maggio 2017 "superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni"; in vigore dal primo gennaio 2018.

Ci teniamo a sottolineare come tale richiesta non venga intesa come una mera rivendicazione sindacale, non sarebbe il nostro ruolo e tantomeno il contesto istituzionale per farla, ma il giusto riconoscimento "al personale la cui consolidata formazione e competenza professionale è ritenuto ormai indispensabile per il normale funzionamento delle strutture universitarie" (richiamando quanto riportato in una passata delibera del consiglio di amministrazione).

A tal fine nei giorni scorsi abbiamo richiesto alla direttrice generale una ricognizione del personale assunto con contratto a tempo determinato, di quanti abbiano i requisiti richiesti per la stabilizzazione ex decreto legislativo numero 75/2017 e dello stato di attuazione del piano di reclutamento previsto dalla programmazione del personale tecnico amministrativo 2017/2018 presentata al Senato nella seduta del 11 luglio 2017.

Dai dati gentilmente forniti dall'amministrazione sembra risultare che il piano di reclutamento stia procedendo in maniera spedita e coerente con quanto programmato e che al contempo risultino complessivamente 13 colleghi stabilizzabili e 8 posizioni consolidabili.

Dalle informazioni in nostro possesso supponiamo (e ne chiediamo con la presente conferma) che con quest'ultima definizione venga inteso il personale non in possesso dei requisiti previsti dal citato decreto legislativo, ma che per formazione, mansioni svolte e professionalità è ritenuto indispensabile per assicurare un corretto ed efficiente funzionamento delle strutture universitarie.

Tutto ciò premesso alla luce della programmazione 2017/2018 e dei chiarimenti forniti dalla direttrice nella seduta del senato accademico del 20 marzo 2018, chiediamo all'amministrazione i tempi e le modalità con le quali intenda affrontare le tematiche poste dal presente documento, tenendo conto del termine ultimo fissato dal decreto legislativo 75/2017, delle singole scadenze contrattuali e di come si inseriscano nella programmazione ordinaria dei dipartimenti.



I rappresentanti del personale tecnico amministrativo

Brendolan Giovanna

Ferrarini Moreno

Gugole Giorgio

Marrella Mauro”

Il Rettore ringrazia il dott. Gugole per l'apprezzamento generale manifestato e ribadisce gli impegni a suo tempo presi anche con la precedente composizione del Senato in merito alle stabilizzazioni, nei limiti consentiti dalla legge, nonché sulle politiche di sostegno del personale tecnico-amministrativo, attraverso percorsi di reclutamento, di formazione e aggiornamento professionale sempre più mirati e qualificanti.

Lascia quindi alla Diretrice Generale eventuali ulteriori precisazioni sulla questione.

La dott.ssa Masè conferma il proprio personale impegno a proseguire nelle attività condivise con gli organi accademici in merito alla programmazione del personale tecnico-amministrativo, a cui dovrà seguire una seconda fase di "adeguamento" della struttura, in relazione ai fabbisogni nuovi o non soddisfatti rispetto alla programmazione della precedente fase. Informa che c'è da parte dell'amministrazione grande attenzione sulle due diverse situazioni, la prima quella relativa alle stabilizzazioni (n. 13 persone) e che auspicabilmente verranno portate a conclusione prima dei termini di scadenza dei relativi contratti e la seconda quella concernente le posizioni cd. "consolidabili" (n. 8 posizioni) - diverse per inciso dalle posizioni coperte con TD relativi a sostituzione di maternità e da quelle fondate su esigenze specifiche -. Tali posizioni richiedono tuttavia la vincita di un concorso pubblico a tempo indeterminato per potersi consolidare effettivamente.

Il Rettore, in chiusura di seduta, esprime un sentito e sincero ringraziamento ai componenti del Senato per tutti i momenti di discussione che si sono avuti durante le riunioni, sempre serene ed ispirate ad approfondire e a concludere anche gli *iter* istituzionali più complessi, nell'interesse di tutta la comunità accademica e agli uffici, per l'impegno profuso nella realizzazione condivisa degli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Esprime infine un ringraziamento e saluto al prof. Claudio Baccarani e al prof. Antonio Lupo, che con il primo di ottobre andranno in quiescenza per raggiungimento dei limiti di età. Al primo il Rettore manifesta un personale apprezzamento per la fermezza dimostrata nella conduzione e nel progressivo miglioramento della *performance* del Dipartimento da lui diretto; al secondo un profondo riconoscimento per le doti di saggezza, pazienza, sensibilità istituzionale e per il grande supporto che hanno caratterizzato il suo operato.

La seduta è tolta alle ore 13,30.

Il Presidente Prof. Nicola Sartor	Il Segretario Dott.ssa Giancarla Masè
F.to Nicola Sartor	F.to Giancarla Masè

Si danno per visti ed approvati anche gli allegati costituenti parte integrante del presente verbale.

Il Segretario
Dott.ssa Giancarla Masè
F.to Giancarla Masè